



PROVINCIA di VITERBO

DECRETO PRESIDENZIALE N° 287 DEL 16.12.2015

Oggetto: “Proposta di Piano di razionalizzazione delle società partecipate della Provincia di Viterbo”

IL PRESIDENTE

Assistito dal Segretario Generale dott.ssa Daniela Natale

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTO in particolare l'art. 1, comma 55, della Legge 56/2014 che così recita: *“Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto”*;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000 ed apposti in calce all'unità proposta;

DECRETA

- 1) Di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) Di demandare al Dirigente del Settore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto e per la pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione *“Amministrazione Trasparente”*, ove ne ricorrano i presupposti previsti dal D. Lgs 33/2013;
- 3) Di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.



PROVINCIA di VITERBO

Si sottopone all'esame del Consiglio Provinciale, la seguente proposta:

Oggetto: "Proposta di Piano di razionalizzazione delle società partecipate della Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 1, comma 611 della Legge 190/2014"

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

- l'art. 1, comma 611, della Legge n. 190/2014 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)"* ha previsto l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni, in modo da conseguire la riduzione entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:
 - a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
 - b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
- L'art. 1, comma 612 della Legge n. 190/2014 ha stabilito che il Presidente della Provincia:
 - deve procedere, entro il 31 marzo 2015, alla definizione e all'approvazione di un piano operativo che illustri le modalità e i tempi di attuazione del processo di razionalizzazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, onde consentire la riduzione delle società pubbliche entro il 31 dicembre 2015;
 - ha l'onere, entro il 31 marzo 2016 e *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;

VISTI E RICHIAMATI

- l'art. 3, comma 27, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008), stabilisce che *"Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza"*;



PROVINCIA di VITERBO

- l'art. 3, comma 28, della stessa legge n. 244/07 prevede che *l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al sopra citato comma 27*";
- l'art. 3, comma 29, della stessa legge n. 244/07 prevede l'obbligo, in capo alle amministrazioni, di cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica;
- la Legge 18.06.2009, n. 69 (art. 71 co. 12 bis lett. b) che ha escluso dalla ricognizione le partecipazioni indirette;
- l'art. 19, co. 2 lett. a del D.L. n. 78/2009 convertito in L. n. 102/2009 che ha stabilito l'obbligo di trasmettere la presente Deliberazione alla Corte dei Conti;
- l'art. 13 del D.L. 223/2006 convertito in legge n.258/2006 sulle "Norme per la riduzione dei costi degli apparati pubblici regionali e locali e a tutela della concorrenza" che prevede *"Al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori nel territorio nazionale, le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali e dei servizi di committenza o delle centrali di committenza apprestati a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché, nei casi consentiti dalla legge, per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, devono operare con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, ne' in affidamento diretto ne' con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale;*

DATO ATTO CHE la Provincia di Viterbo in attuazione delle disposizioni normative contenute nell'art.3, commi da 27 a 32 della Legge 224/2007, come modificata dalla Legge 69/2009, con deliberazione n. 6 del 31.03.2011, il Consiglio Provinciale ha operato una prima razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie, ha deliberato:

- la dismissione delle proprie partecipazioni societarie in quanto incompatibili con le finalità istituzionali delle seguenti società:

1. Agenzia del Turismo spa (già in liquidazione)
2. Banca Popolare Etica Scpa
3. Consorzio Co.geoterm
4. Robur SpA (già in liquidazione)
5. Società Aeroporto di Viterbo Savit SpA
6. Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.
7. Cobalb SpA (procedimento di fusione vs Talete)
8. Tuscia Expò spa
9. Fondazione Film Commission

- Il mantenimento delle partecipazioni societarie, riconoscendo la compatibilità con le finalità istituzionali delle seguenti società:

1. Cotral SpA (con riserva)
2. Società Autostrada Tirrenica spa
3. Talete SpA
4. Esco Tuscia SpA (con riserva)
5. Interporto Centro Italia spa (con riserva)



PROVINCIA di VITERBO

DATO ATTO che ad oggi risultano cessate (per quote inoptate ovvero per rimborso delle relative quote), le partecipazioni detenute dalla Provincia di Viterbo nelle seguenti società:

- Società Banca Popolare Etica scpa,
- Cotral SpA
- Parco Scientifico e tecnologico dell'Alto Lazio"
- Sviluppo produttivo alto lazio (S.P.A.L.)
- Società aeroporto di Viterbo - SA.VIT S.p.A

CONSIDERATO CHE, a seguito delle suddette operazioni di dismissione, la Provincia di Viterbo detiene, attualmente, partecipazioni nelle seguenti società:

- Cotral Patrimonio SpA 0,29%
- Società Autostrada Tirrenica SpA 0,0012%
- Talete SpA 11,90%
- Esco Tuscia SpA 89,05% (con riserva)
- Interporto Centro Italia SpA 9,39% (con riserva)

RILEVATO CHE il legislatore già con la finanziaria per il 2008 (legge 244/2007) ha stabilito la necessità di porre una stretta correlazione fra il ricorso allo strumento societario, i fini dell'ente pubblico e lo svolgimento di attività di competenza dell'ente medesimo, anche al fine di evitare che lo schema societario sia il veicolo per eludere le normative pubblicistiche in tema di controlli sulla finanza pubblica ed in materia di patto di stabilità interno, nonché strumento abusivo per evitare le procedure ad evidenza pubblica che presiedono all'attività contrattuale delle amministrazioni locali (Corte dei Conti Sez. regionale di Controllo Piemonte, deliberazione n. 363/2013, Corte di Conti Sez. Puglia, parere n. 3/2008 e Sez. Lombardia parere n. 23/2008);

RILEVATO inoltre che, l'analisi di inerenza dell'attività svolta dalle società rispetto ai fini istituzionali dell'Ente partecipante deve essere condotta sulla base di una valutazione volta ad accertare in concreto se l'impiego dello strumento societario risulti o no funzionale e indispensabile alle attività istituzionali dell'Ente stesso (si veda anche Corte dei Conti, sez. Lombardia, parere n. 548/2009 e Sez. Lombardia n. 124/2011), sulla base del raffronto fra l'attività della società, come risultante dallo Statuto societario, e l'attività istituzionale dell'Ente;

VISTI E RICHIAMATI:

- la Legge n. 56 del 07/04/2014 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", con cui, nell'ambito del lungo e complesso processo di riorganizzazione dell'ente Provincia, sono state ridefinite le competenze alla stessa spettanti quale ente territoriale di secondo livello con funzioni di area vasta;
- l'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, secondo il quale le funzioni fondamentali assegnate alle province sono:
 - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
 - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
 - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
 - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
 - e) gestione dell'edilizia scolastica;



PROVINCIA di VITERBO

- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.
- l'art. 1, comma 89, della Legge 56/2014, secondo il quale "lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché procedono alle seguenti finalità:
 - individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione;
 - efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni;
 - sussistenza di riconosciute esigenze unitarie;
 - adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni.
 - valorizzazione delle forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali.
 - l'art. 1, comma 96, lett. b) della Legge 56/2014, che stabilisce che *"nei trasferimenti delle funzioni oggetto del riordino, l'ente che subentra nei diritti relativi alle partecipazioni societarie attinenti alla funzione trasferita può provvedere alla dismissione con procedura semplificata stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;*

DATO ATTO inoltre che nel corso degli anni 2014 e 2015 è stato svolto un approfondimento sullo stato attuale delle società partecipate ed in particolare

- è stata presentata al Consiglio, la proposta di deliberazione recante atto di indirizzo teso alla manifestazione di volontà di dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Provincia di Viterbo nelle società *"Interporto Centro Italia-Orte S.p.A"*, sulla quale la Commissione consiliare ha espresso parere negativo ed è stato oggetto di rinvii da parte del Consiglio come da deliberazione C.P. n. 5 del 04.02.2015";
- è stata presentata al Consiglio, la proposta di deliberazione recante atto di indirizzo sulle società partecipate che è stata rinviata come da deliberazione C.P. n. 4 del 04.02.2015;
- è stata presentata al Consiglio, la proposta di deliberazione sulla situazione della società Tuscia Expò Spa. Determinazioni, oggetto di rinvio come da deliberazione C.P. n. 5 del 04.02.2015;
- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 dell'11.02.2015 è stato demandata ai Dirigenti dei Settori competenti in relazione a ciascuna società partecipata, l'istruttoria della verifica delle condizioni di compatibilità con le finalità istituzionali con successiva espressione dell'indirizzo politico da parte del competente organo consiliare;
- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12 dell'11.02.2015, sono state assunte determinazioni su Tuscia Expò;
- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 19 dell'08.04.2015, avente ad oggetto: società partecipate valutazione in merito all'art. 1, comma 611 e 612 della Legge 190/2014" non approvata da parte del Consiglio ma oggetto di rinvio;

PRESO ATTO CHE la Regione Lazio, nonostante i termini fissati dal legislatore, non ha, ad oggi, ancora approvato la prevista legge di riordino delle funzioni esercitate dalle Province;



PROVINCIA di VITERBO

CONSIDERATO, quindi, CHE, ai fini della redazione del piano di razionalizzazione previsto dalla Legge di Stabilità 2015, si è tenuto conto delle implicazioni derivanti dalle previsioni contenute nella suddetta legge 56/2014, che, prevedendo una profonda trasformazione del livello provinciale, tanto nella sua struttura di governo quanto nelle funzioni ad esso attribuite, avrà, anche alla luce delle decisioni assunte dalla Regione Lazio in merito all'eventuale riassegnazione di funzioni non fondamentali, inevitabili ricadute sui servizi eventualmente affidati alla società partecipate dall'Ente;

RILEVATO il contesto generale istituzionale e di finanza pubblica caratterizzato da forti tagli alle risorse proprie e trasferite operati nel corso degli ultimi anni ed attualmente dalla Legge di stabilità 2015, che secondo i principi di economicità e di efficacia che ispirano l'azione amministrativa degli enti, impone a questa provincia, il completamento del processo di revisione del sistema delle partecipazioni locali, mediante la dismissione delle partecipazioni non aventi i requisiti legali per il mantenimento o non strategiche in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente, nonché la predisposizione di apposito piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ritenute necessarie esclusivamente in relazione alle finalità istituzionali da approvare entro il 31 marzo 2015;

RIBADITO che il mantenimento di partecipazioni in società da parte della Provincia richiede anche la verifica dei seguenti presupposti:

- rilevazione della sussistenza del pubblico interesse ad operare con tali strumenti societari in relazione alle funzioni fondamentali di competenza dell'Ente *ai sensi dell'articolo 1, comma 85, della legge n. 56/2014, in capo alla nuova provincia*
- il rapporto di "stretta necessità", la cui valutazione deve essere effettuata tenendo conto da un lato dell'oggetto sociale della società e dall'altro delle attività istituzionali di competenza dell'Ente, in questo ambito accertando la rispondenza delle attività poste in essere dagli organismi societari alle norme ordinamentali di riferimento, agli atti fondamentali espressione dell'autonomia dell'ente, agli indirizzi ed ai programmi di governo nonché ai principi concernenti l'ottimizzazione delle risorse e più in generale ai criteri di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa;
- la definizione di "servizi di interesse generale" debbono intendersi di volta in volta in via interpretativa ("*libro verde dei servizi pubblici*") i servizi, "di mercato" e "non di mercato", caratterizzati da parametri quali l'universalità del servizio, la continuità di erogazione, i sistemi qualitativi, l'accessibilità delle tariffe, la tutela degli utenti e dei consumatori e assoggettati a specifici obblighi di servizio pubblico;

ATTESO CHE, il comma 612, della legge n. 190/2014 attribuisce l'approvazione del piano, nel caso di specie, ai presidenti delle Province, rimettendo la responsabilità complessiva del processo, che coinvolge necessariamente anche gli organi gestionali e politici desumibili in base all'assetto generale delle competenze, al vertice monocratico di ogni amministrazione interessata E CHE l'art. 42, comma 2, lettera e) del Tuel, conferisce al Consiglio la competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali" e confermato altresì dall'art. 28, comma 3 lett. g) dello Statuto provinciale;

RITENUTO, comunque, CHE, al di là della formulazione letterale del comma 612, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 42, comma 2, lettera e) del Tuel e confermato altresì dall'art. 28, comma 3 lett. g) dello Statuto provinciale, l'approvazione finale del piano di razionalizzazione proposto dal Presidente spetta all'organo Consiliare;

RILEVATO CHE il termine del 31 marzo 2015, previsto dal medesimo comma 612, della Legge 190/2014 per l'approvazione del piano è da ritenersi non perentorio, bensì ordinatorio e TENUTO CONTO che a seguito delle consultazioni elettorali del 3 Maggio 2015, è stato eletto il nuovo Presidente della Provincia ed il nuovo Consiglio Provinciale;



PROVINCIA di VITERBO

DATO ATTO CHE il Piano di razionalizzazione delle società partecipate è stato elaborato dal Segretario generale sulla base della ricognizione istruttoria dei Settori competenti di cui alle relazioni prot. n. 17465 del 24.03.2015 e relativo aggiornamento al 15.12.2015 e relazioni prot. n. 16842 del 19.03.2015, prot. n. 0024422 del 27.04.2015 e prot. n. 0071490 del 16.12.2015;

DATO ATTO CHE il Piano di razionalizzazione è stato elaborato dagli uffici della Provincia, senza l'ausilio di consulenti senza quindi oneri aggiuntivi ed in particolare tiene conto:

- del contesto generale istituzionale e di finanza pubblica in cui si trova al momento attuale la Provincia di Viterbo, che, nell'arco degli ultimi anni, ha subito tagli per milioni di euro alle risorse proprie e trasferite, nonché dei principi di economicità e di efficacia che ispirano l'azione amministrativa degli enti, che impongono, un processo di revisione del sistema delle partecipazioni locali;
- delle molteplici disposizioni che si sono succedute negli ultimi anni in materia di partecipazioni pubbliche, richiamate e approfondite nel piano stesso;
- delle eventuali decisioni degli altri soci pubblici nei relativi atti di razionalizzazione;

DATO ATTO che alla luce delle suddette considerazioni, potranno risultare necessarie o, quanto meno, opportune, nuove valutazioni in merito a talune partecipazioni con conseguente revisione del contenuto del piano qui approvato, che, dunque, si pone come un atto dinamico e, quindi, modificabile in qualunque momento dall'Ente, previa approvazione dello stesso da parte dell'organo competente;

DATO ATTO CHE ai sensi di quanto stabilito dal comma 612 della legge n. 190/2014 il piano sarà trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione; la suddetta pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (D.Lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Provinciale;

RITENUTO, quindi, di sottoporre all'esame del Consiglio Provinciale, per la relativa approvazione ai sensi 42, comma 2, lettera e) del Tuel e dall'art. 28, comma 3 lett. g) dello Statuto provinciale, la proposta di Piano di razionalizzazione delle società partecipate della provincia di Viterbo; che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale (allegato 1)

DATO ATTO CHE il piano di razionalizzazione approvato con il presente atto verrà sottoposto, per opportuna conoscenza, all'attenzione dell'organo di revisione dell'Ente, senza, però, acquisirne il relativo parere, in quanto non necessario ai sensi dell'art. 239 del TUEL che, al comma 1 – lett. b) punto 3, prevede che il suddetto parere sia obbligatorio solo nel caso di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;

VISTI:

- l'art. 3, comma 27, della L. n.244/2007 (finanziaria 2008) e s.m.i.;
- l'art. 1, comma 569, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per il 2014);
- l'art. 1 comma 611 e ss, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità per il 2015)
- il D.L. n. 66/2014;
- l'art.42, comma 2, lett.e) del D.Lgs. n.267/00 che attribuisce al Consiglio provinciale la competenza in materia di partecipazione dell'ente a società di capitali;



PROVINCIA di VITERBO

-
- l'art.28, comma 3, lett. g) dello Statuto Provinciale, che, nello specificare le attribuzioni del Consiglio Provinciale, elenca tra gli atti di competenza dell'organo "l'acquisto e la dismissione di quote di partecipazione societaria";

PROPONE

1. al Consiglio Provinciale, per la definitiva approvazione ai sensi 42, comma 2, lettera e) del Tuel e dall'art. 28, comma 3 lett. g) dello Statuto provinciale, per *il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Viterbo*, allegato alla presente per farne parte integrante (allegato 1);
2. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.



PROVINCIA di VITERBO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO- AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

IL SEGRETARIO GENERALE

Nome e cognome

Data, Viterbo, 16/12/2015

firma

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

IL DIRIGENTE

Nome e cognome

Data, Viterbo, 16/12/15

firma

☒ SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRIGENTE

Nome e cognome

Data, Viterbo, 16/12/2015

firma

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

☒ Favorevole

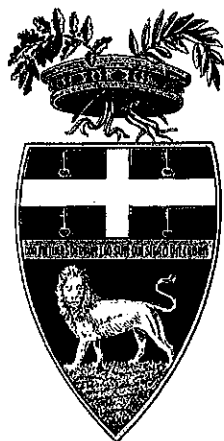
☐ Contrario

Il Dirigente del Settore Bilancio e Risorse finanziarie

Nome e cognome

Data... 16/12/2015

firma



Provincia di Viterbo

**PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ E DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DELLA PROVINCIA DI VITERBO**

(Articolo 1 commi 611 e ss. della legge 190/2014 - L. Stabilità 2015)

INDICE

1. PREMESSA NORMATIVA	3
2. LO STATO DEL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI	6
2.1. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DISMESSE	7
2.2. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (DISMESSE) MA IN LIQUIDAZIONE	12
2.3. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DISMESSE E CESSATE	16
3. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE	19
3.1. STRUTTURA DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	20
4. IL CONTESTO DEL RIORDINO DEGLI ENTI DI AREA VASTA	21
5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE	22
5.1. OBIETTIVI	22
5.2. DISMISSIONE ED ELIMINAZIONE DELLE SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI NON INDISPENSABILI AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE – LETT. A) ART. 1, COMMA 611 L. 190/2014	22
5.3. MANTENIMENTO DELLE SOCIETÀ CHE PRESTANO SERVIZI PUBBLICI LOCALI O STRUMENTALI ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE, APPRENDONE IL CAPITALE AI COMUNI DEL SUO TERRITORIO, AL FINE DI ESTENDERNE IL PERIMETRO DI OPERATIVITÀ PER AUMENTARNE LA REDDITIVITÀ E L'EFFICIENZA	27
6 - RIEPILOGO - TABELLA	34

1. PREMESSA NORMATIVA

La legge finanziaria 2008 (legge 244/2007) ha introdotto all'articolo 3 una serie di disposizioni che costituiscono oggi il paradigma generale alla stregua del quale le amministrazioni pubbliche devono muoversi nell'esercizio di detta potestà.

Comma 27. Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. 165 del 2001, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici di cui al d. lgs. 163 del 2006, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

Comma 28. L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei preposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti.

Comma 29. Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d. lgs. 165 del 2001, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Per le società partecipate dallo Stato, restano ferme le disposizioni di legge in materia di alienazione di partecipazioni. L'obbligo di cessione di cui al presente comma non si applica alle aziende termali le cui partecipazioni azionarie o le attività, i beni, il personale, i patrimoni, i marchi e le pertinenze sono state trasferite a titolo gratuito alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti termali, ai sensi dell'articolo 22, commi da 1 a 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Tale quadro è completato da altre importanti disposizioni della legge 147 del 2013.

Comma 550. Le disposizioni del presente comma e dei commi da 551 a 562 si applicano alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Sono esclusi gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate.

551. Nel caso in cui i soggetti di cui al comma 550 presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

552. Gli accantonamenti di cui al comma 551 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017:

a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

553. A decorrere dall'esercizio 2014 i soggetti di cui al comma 550 a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza. Per i servizi pubblici locali sono individuati parametri standard dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, utilizzando le informazioni disponibili presso le Amministrazioni pubbliche. Per i servizi strumentali i parametri standard di riferimento sono costituiti dai prezzi di mercato.

554. A decorrere dall'esercizio 2015, le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione. Il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca degli amministratori. Quanto previsto dal presente comma non si applica ai soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante.

555. A decorrere dall'esercizio 2017, in caso di risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, i soggetti di cui al comma 554 diversi dalle società che svolgono servizi pubblici locali sono posti in liquidazione entro sei mesi dalla data di approvazione del bilancio o rendiconto relativo all'ultimo esercizio. In caso di mancato avvio della procedura di liquidazione entro il predetto termine, i successivi atti di gestione sono nulli e la loro adozione comporta responsabilità erariale dei soci

L'art.1, comma 569, della Legge 147/2013 stabilisce che *“il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'art. 3, della legge 244/2007 è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto, entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437ter, comma 2, del codice civile”*.

Questo quadro di lettura va peraltro completato con quello del comma 568 bis della legge 147 del 2013, introdotto dal d.l. 16 del 2014, convertito nella legge 68 del 2014 e poi novellato dalla legge di stabilità 2015 (legge 190 del 2014).

568-bis. Le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, e le società da esse controllate direttamente o indirettamente possono procedere:

a) allo scioglimento della società o azienda speciale controllata direttamente o indirettamente. Se lo scioglimento è in corso ovvero è deliberato non oltre dodici mesi ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli atti e le operazioni posti in essere in favore di pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento della società sono esenti da imposizione fiscale, incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. In tal caso i dipendenti in forza alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono ammessi di diritto alle procedure di cui ai commi da 563 a 568 del presente articolo. Ove lo scioglimento riguardi una società

controllata indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo alla società controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi;

b) all'alienazione, a condizione che questa avvenga con procedura a evidenza pubblica deliberata non oltre dodici mesi ovvero sia in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore della presente disposizione e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2014. In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30 per cento alla data di entrata in vigore della presente disposizione deve essere riconosciuto il diritto di prelazione. Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

La legge n. 190 del 23/12/2014, cd Stabilità 2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" ha introdotto per gli Enti Pubblici l'obbligo di predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

Il comma 611 stabilisce che *"Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

Il comma 612. *I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*

Comma 613. *Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati*

unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria.

Comma 614. Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.

Il comma 611 fa espressamente salvo quanto previsto dalla legge n. 244 del 2007 (art. 3 commi da 27 a 29), che consente di mantenere solo le partecipazioni in società operanti nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti soci.

In particolare il processo di razionalizzazione deve tenere conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

2. LO STATO DEL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

La Provincia di Viterbo, in attuazione delle disposizioni normative contenute nell'art.3, commi da 27 a 32 della Legge 224/2007, come modificata dalla Legge 69/2009, ha già effettuato un'opera di ridimensionamento e razionalizzazione che ha comportato la dismissione di numerosi organismi partecipati, ritenuti non più strategici e necessari al conseguimento dei fini istituzionali.

In particolare, il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 6 del 31.03.2011, formulava il proprio indirizzo politico dichiarando l'insussistenza delle condizioni di compatibilità per le seguenti società:

- Agenzia del Turismo spa (già in liquidazione) quota posseduta (3%);
- Banca Popolare Etica Scpa
- Consorzio Co.geoterm
- Robur SpA (già in liquidazione)
- Società Aeroporto di Viterbo Savit SpA
- Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.
- Cobalb SpA (procedimento di fusione vs Talete)
- Tuscia Expò spa
- Fondazione Film Commission

Nello specifico, tale deliberazione C.P. n.6/2011 stabiliva di promuovere la rapida conclusione dei procedimenti avviati di liquidazione e/o fusione nelle seguenti società

- ATLazio S.p.A. in liquidazione;
- CO.BA.L.B. S.p.A.
- ROBUR S.p.A
- SVILUPPO PRODUTTIVO ALTO LAZIO srl

Per la partecipazione a COTRAL S.p.A - Parco scientifico e Tecnologico Alto Lazio S.p.A - ESCO TUSCIA S.p.A la deliberazione n. 6/2011 disponeva di rinviare ad approfondimenti in sede di commissione consiliare.

2.1. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DISMESSE

CO.BA.L.B. S.P.A. COMUNITÀ BACINO DEL LAGO DI BOLSENA

Oggetto Sociale: Tutela igienico-ambientale del Lago di Bolsena e realizzazione degli impianti necessari per la salvaguardia igienica delle acque del lago e per la relativa tutela ambientale; progettazione, costruzione e gestione di impianti di depurazione delle acque reflue; gestione associata degli impianti di depurazione; gestione di servizi associati finalizzati alla valorizzazione turistico ambientale, culturale e delle tradizioni locali dei comuni rivieraschi. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale:

possibilità di compiere le necessarie o utili operazioni industriali, commerciali e finanziarie mobiliari ed immobiliari, esclusa la raccolta del risparmio, assumendo partecipazioni;

possibilità di promuovere e aderire a fusioni anche per incorporazione o ad altre intese convenzionate con persone fisiche, enti, consorzi, società ed associazioni pubblici o privati aventi oggetto analogo al proprio.

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo: 8%. La Provincia di Viterbo assume la partecipazione azionaria in CO.BA.L.B con deliberazione del C.P. n. 164 del 29/11/1993 avente ad oggetto CO.BA.L.B (Consorzio Bacino Lago di Bolsena), approvazione convenzione e statuto, il Consiglio Provinciale approva l'adesione al Consorzio CO.BA.L.B autorizzando il rappresentante dell'Amministrazione alla stipula di convenzione alla delibera medesima

Data di costituzione: 13.06.1990 – iscrizione 19/02/1996

Durata: 31/12/2050

Capitale sociale: € 100.002 interamente versato, pari 16.667 azioni del valore di € 6,00.

Enti Soci: Provincia di Viterbo e comuni rivieraschi (Comune di Montefiascone 21,3%; Comune di Bolsena 19,3%; Comune di Marta 12,4%; Comune di Grotte di Castro 10,6%; Comune di San Lorenzo Nuovo 7,5%; Comune di Capodimonte 7,35 %; Comune di Valentano 7,00%; Comune di Gradoli 6,05%; Comune di Bagnoregio 0,5%).

Trasformazione del Consorzio CO.BA.L.B. in Società per Azioni L'assemblea dei Soci del 26.05.2003 delibera la "Trasformazione del Consorzio - Azienda in Società per Azioni mediante riapprovazione dello Statuto e contratti di servizi, parte integrale del verbale di Deliberazione dell'Assemblea consortile n.10 del 26.05.2003. Le modifiche all'Atto costitutivo sono approvate con atto repertorio n.3290 del 10/02/2005 del Notaio Sindona Maria Teresa registrato a Viterbo il 12/02/2005 (dati tratti da visura storica della società di capitale CO.BA.L.B. S.p.A) estratto dal Registro imprese dalla CCIAA il 28/07/2014). CO.BA.L.B. nasce dalla trasformazione obbligatoria del consorzio CO.BA.L.B per prescrizione normativa in materia di servizi pubblici, ai sensi di quanto previsto dall'art.35 della legge finanziaria 2002 che ha modificato l'art.115 del TUEL. In ambito Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, la Regione Lazio nel proprio programma inerente il Servizio idrico integrato finanziava con apposite LL.RR. nn. 21 e 22 del 1994 sulla salvaguardia ambientale del lago di Bolsena le attività del Co.Ba.L.B.

La società è sostenuta finanziariamente dai canoni di depurazione e dai contratti di servizio degli Enti locali facenti parte del Bacino del Lago di Bolsena. Fino al 2009 il risultato di esercizio di Co.Ba.L.B. risulta positivo e solo negli anni successivi per assenza di finanziamenti regionali che non solo hanno determinato una decurtazione delle risorse, ma non ha obbligato ATO 1 e Talete a gestire i servizi di depurazione del lago con l'incredibile situazione di comuni che depurano con Co.Ba.L.B. e fanno parte di Talete che incassa direttamente le tariffe anche sulla depurazione.

processo di fusione per incorporazione di CO.BA.L.B in Talete S.p.A. a partire dal 2009:

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n.37 del 28.09.2009 avente ad oggetto: "fusione per incorporazione SIIT S.p.A –Co.BaL.B. S.p.QA in Talete S.p.A– schema di deliberazione, veniva deliberato di cedere a Talete S.p.A le azioni di CO.BA.L.B s.p.A in cambio di azioni di Talete S.p.a e di approvare che Talete s.p.A, sotto il controllo "Regionale attui la procedura di fusione per incorporazione.

29/10/2009 l'Assemblea dei soci COBALB che deliberava il trasferimento dei servizi e del personale in Talete approvando al contempo lo strumento della FUSIONE PER INCORPORAZIONE ORDINARIA come metodo attuativo per il superamento della frammentazione gestionale (cfr testo nota prot 47001/ 2012)

Il 06/11/2009 il CDA di COBALB prende atto delle decisioni assunte dalla Proprietà. Nel frattempo vengono nominati come ADVISOR dell'operazione i dr LUPATTELLI e URBANI .

23/11/2009.L'azienda, in accordo con gli allora vertici di Talete predispone una bozza di convenzione per la gestione transitoria nelle more del perfezionamento del processo medesimo.

11/02/2010; 23/02/2010; 20/04/2010;25/05/2010;25/06/2010;17/07/2010 vengono inoltrate richieste alla Presidenza ATO-VT1STO-VT1 e TALETE spa, tese a calendarizzare incontri per la definizione e l'attivazione di quanto concordato

Con la nota del Dr Urbani e del Dr Lupattelli del 26/01/2010 indirizzata a A.A. T.O n.1 -LAZIO NORD-VITERBO ad OGGETTO: "processo di riunificazione del Servizio Idrico Integrato della provincia di Viterbo" I suddetti dott.ri Urbani e Lupattelli redatta in qualità di advisor che nel 2010 avevano ricevuto incarico dalle Talete S.p.A .S.I.IT S.pA e CO.Ba.L.B. Sp.A e che, in ottemperanza all'incarico ricevuto , provvedevano a depositare il 25 giugno 2010 presso le sedi legali delle tre società un progetto di fusione per incorporazione delle stesse in Talete S.p.A. La procedura di fusione non viene avviata in quanto il progetto degli advisor non viene approvato entro la data auspicata dagli advisor dai Consigli di Amministrazione delle tre società.

In attuazione dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 6 del 31.03.2011 ha dichiarato insussistenti le condizioni di compatibilità per la partecipazione a COBALB S.p.A tenuto conto del processo di fusione in Talete. Con nota prot n. 79042 del 30/12/2011, inviata a CO.BA.L.B. a mezzo raccomandata il Dirigente del Settore Ambiente informava il consiglio di amministrazione della Società circa la necessità di mettere in atto la volontà consiliare promuovendo la rapida conclusione dei procedimenti di fusione, nonché si chiedono informazioni in ordine alla attivazione da parte del CdA di Cobalb di una procedura concorsuale presso il Tribunale di Viterbo.

Situazione economico-patrimoniale

	2011	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	€ 12.536.805,00	€ 8.500.998,00	€ 6.502.017,00	€ 4.383.430,00
Risultato di esercizio	-€ 41.506,00	-€ 1.436.198,00	-€ 1.998.983,00	- € 2.118.586,00
Rapporto Amm.ri/dipendenti	3/5	3/5	3/6	1/5

Nell'Assemblea ordinaria dei soci nella seduta dell'11/12/2015 (giusto verbale acquisito con prot. n.VT-R1- 0071197 del 16.12.2015) si è deliberato di nominare in sostituzione del Consiglio di Amministrazione un Amministratore Unico fino al 31.12.2016 salvo proroga per la gestione straordinaria della società in relazione al successivo passaggio del servizio alla società Talete SpA e per assistere la Regione Lazio negli interventi di adeguamento degli impianti oltre che per gli atti urgenti ed indilazionabili al fine di evitare l'interruzione del servizio di depurazione e per provvedere ad avviare una ipotesi di transazione dei debiti con il gestore dell'Energia anche con l'istituzione di un tavolo di concertazione presso la Provincia di Viterbo

Personale Numero dipendenti a tempo indeterminato comunicato dalla Società: 5 (cinque)

Rapporto Amministratori/dipendenti:

- Anno 2012: 3 /5
- Anno 2013 primo semestre: 3/5
- Anno 2013 secondo semestre: 1/5 (l'Amministratore è il Presidente del C.d.A)
- Anno 2014: 1/5 (l'Amministratore è il Presidente del C.d.A)

Dal 11/12/2014 è nominato dall'Assemblea dei Soci un Amministratore Unico

Effetti sul bilancio dell'Ente

Nel corso degli anni (2011;2012;2013;2014) la Provincia di Viterbo ha contribuito al funzionamento della società con il versamento di una quota annua di € 8.342,00 a titolo di quota associativa, imputata su Trasferimenti in conto esercizio, per una media annua di € 8.342,00.

Con il presente Piano di razionalizzazione si ribadisce la decisione di dismissione della partecipazione societaria detenuta dalla Provincia di Viterbo in Cobalb SpA assunta con deliberazione C.P. n. 6/2011, e si sollecita una rapida definizione del percorso di fusione mediante incorporazione in Talete SpA.

In mancanza, si richiama il comma 569 della legge 147/2013, cd Stabilità 2014. Per quanto detto, quindi, le quote possedute hanno cessato di avere ogni effetto e la Società, in quanto i termini non sono ancora decorsi, dovrà liquidare in denaro il valore della quota in base ai criteri dell'art. 2437 ter, 2° comma c.c. ossia al valore di mercato.

TUSCIA EXPÒ S.P.A.

Società per azione a capitale pubblico

Oggetto Sociale e le attività cardine: La Società ha per oggetto la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di un sistema fieristico – espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione di beni e servizi. In particolare:

- Gestisce centri fieristico-espositivi e congressuali in Viterbo sia attraverso l'organizzazione diretta di manifestazioni fieristiche, sia attraverso la concessione di spazi e servizi a Società ed Enti che organizzano manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero per realizzare una maggiore integrazione tra il sistema fieristico laziale ed altre manifestazioni, in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale;
- Può realizzare o comunque gestire altre strutture con funzione fieristica, nel territorio di Viterbo, può proporre inoltre sul mercato l'area e i servizi dei centri fieristici per ogni opportunità coerente con gli scopi istituzionali e di interesse generale, quali concorsi conventions, seminari, assemblee o altro, in particolare la Società può acquisire quote della Società Viterbo Expo S.r.l. con sede in Viterbo, al fine di subentrare nella proprietà degli allestimenti da essa posseduti, come previsto dall'art. 3, comma 1, lettera e) della legge regionale 29 maggio 1997, n. 14;
- Organizza e gestisce progetti di promozione, pubblicità sui mercati nazionali ed esteri a favore delle imprese, nonché strutture e servizi finalizzati alla promozione del turismo;
- Realizza all'interno dei centri fieristici, strutture nelle quali saranno ubicate Borse, Sale di Contrattazione, Uffici e Centri Specializzati per la prestazione di informazioni e servizi avanzati per la commercializzazione ed altre strutture con analoghe finalità.

Nell'ambito delle finalità di cui ai punti precedenti, particolare evidenza sarà data alla valorizzazione delle produzioni di Viterbo e del Lazio.

Per raggiungere gli scopi sociali, la Società potrà, inoltre, compiere qualsiasi operazione mobiliare o immobiliare, necessaria ed utile per il raggiungimento dello scopo sociale con facoltà di partecipare, assumendo interessanze e compartecipazioni, anche azionarie, purché non in via prevalente rispetto alle altre attività, in imprese commerciali, industriali, finanziarie e Società di ogni tipo, attività tutte che abbiano comunque oggetto analogo o affine al proprio, al solo fine del conseguimento dello scopo finale, il tutto con il rispetto, nell'ipotesi di partecipazione attraverso titoli non nominativi o al portatore, nelle norme di cui alla legge 197 del 1991, per quanto attiene l'intervento di intermediari abilitati (Art.1) e con esclusione del collocamento. La Società, sempre per il raggiungimento degli scopi sociali, potrà rilasciare fidejussioni ai Istituti di credito o a terzi sempre in via prevalente, rispetto alle altre attività, il tutto sempre nel rispetto della legge 1/91 e 197/ 91 e D.gs 385/93.

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo 25,00%

Data di costituzione: 30/07/2001

Durata: La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050

Capitale sociale: Il capitale sociale è di Euro 412.800,00 (quattrocentododicimilionitotocento euro e zero centesimi) rappresentato da n. 412.800 (quattrocentododicimilaottocento) azioni di Euro 1 (uno) ciascuna

Soci: Regione Lazio 25%; Provincia di Viterbo 25%; Comune di Viterbo 25%; Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Viterbo 25%

Situazione economico-patrimoniale

	2012	2013	2014
Patrimonio netto	-293.059	-310.486	ND
Risultato di esercizio	1.424	-17.427	ND

Personale: Numero dipendenti a tempo indeterminato comunicato dalla Società: 0

Rapporto Amministratori/dipendenti: 1 Liquidatore/ zero dipendenti

Oneri per copertura perdite asseverati dalla Società con nota protocollo Ente n.24127 del 24/04/2015: € euro 158.830,00 non liquidati

In attuazione dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n.6 del 31.03.2011 ha dichiarato insussistenti le condizioni di compatibilità per la partecipazione a Tuscia Expò SpA.

Con atto n.2 del 26/01/2012 il Consiglio provinciale conferisce mandato al Presidente della Provincia di approvare nella seguente assemblea dei soci di Tuscia EXPO S.p.A la messa in liquidazione della Società con conseguente nomina dei Liquidatori mantenendo l'impegno a conservare ed utilizzare finanziamenti regionali.

Nel Marzo 2012 inizia la liquidazione.

Con Deliberazione della Giunta provinciale n.89 del 24/07/2012, prendendo atto che "il tentativo del Liquidatore di cui alla nota prot n.46842 del 24/07/2012 di esperire un concordato stragiudiziale conformemente al mandato conferitogli nell'assemblea del 27/04/2012 non ha avuto esiti positivi data l'insufficienza delle partite considerate disponibili, tali da non consentire la completa soddisfazione dei debiti maturati nel periodo ante liquidazione", delibera di dare mandato al Presidente di esprimere in sede di assemblea dei Soci la volontà della Provincia di aderire all'ipotesi di attivazione della procedura di ammissione al concordato preventiva dando formale incarico al liquidatore nominato e di assegnare al liquidatore stesso il termine di 60gg per la presentazione ai soci della proposta onde consentire ad essi di avere contezza della procedura concordataria nella consapevolezza della effettiva condizione di sofferenza della società.

Successivamente il Liquidatore presenta al Tribunale l'istanza di fallimento. In data 10/12/2013 l'Assemblea dei Soci analizza i primi punti all'Ordine del Giorno: rivisitazione procedura di liquidazione ed eventuale revoca dell'istanza di fallimento. E' assente la Regione Lazio; Provincia e Comune esprimono posizioni difformi, la Camera di Commercio si riserva di analizzare la proposta del Comune rivolta a realizzare il Centro Fieristico previsto dallo scopo sociale, prevedendo il coinvolgimento di operatori privati. La Provincia, rappresentata dal Presidente Meroi comunica il proprio intendimento di non protrarre oltre la propria partecipazione societaria. In relazione a tale proposta il Sindaco di Viterbo rileva che la partecipazione della Provincia potrebbe essere acquisita da soggetti privati o da altri enti pubblici. Viene altresì dato mandato dai soci presenti, fatta eccezione per la Provincia che si astiene, al Liquidatore di provvedere ritirare l'istanza di fallimento. Il giudice accetta. Nel 2014 il Liquidatore consegna documentazioni utili alle amministrazioni socie per la discussione nelle sedute assembleari ed invia convocazioni di assemblee conservate agli atti.

Nell'Assemblea dei soci del 10/09/2015 (giusto verbale acquisito al prot n 51980/2015), il Comune di Viterbo, rappresentato dal Sindaco, ha comunicato l'intendimento di verificare la possibilità di acquisire da Tuscia EXPO il progetto per la realizzazione del centro fieristico così da offrire la possibilità di concludere positivamente la liquidazione attraverso il pagamento ai creditori delle somme loro dovute secondo il piano concordatario predisposto. Al riguardo il sindaco chiede che l'istanza di fallimento non venga presentata.

Il liquidatore comunica che superato un intervallo di 15gg , in assenza di comunicazione scritta da parte del Comune di Viterbo, procederà con la richiesta di fallimento.

Il liquidatore il 3/11/2015 è stato convocato dalla commissione consiliare presso il Comune di Viterbo per analizzare la situazione. E' stata depositata presso il Tribunale di Viterbo apposita istanza di fallimento il 17/11/2015 e nell'udienza del 27/11/2015 il giudice si è riservato di sentire il Collegio sull'effettiva fallibilità della società.

Con il presente Piano di razionalizzazione si ribadisce la decisione di dismissione della partecipazione societaria detenuta dalla Provincia di Viterbo in Tuscia Expò SpA assunta con deliberazione C.P. n. 6/2011. Per quanto detto, il comma 569 della legge 147/2013, quindi, le quote possedute hanno cessato di avere ogni effetto e la Società, in quanto i termini non sono ancora decorsi, dovrà liquidare in denaro il valore della quota in base ai criteri dell'art. 2437 ter, 2° comma c.c. ossia al valore di mercato.

CONSORZIO CO.GEOTERM

Oggetto sociale ed attività: Il consorzio è nato per la realizzazione e gestione delle opere necessarie per la produzione di fiori e piante in serra utilizzando come fonte primaria di calore le acque reflue delle centrali geotermiche di Latera. L'esercizio degli impianti è stato affidato ai soci.

Tali impianti sono stati realizzati dal 1994 al 1999 ma mai entrati in esercizio in quanto la centrale ENEL non è risultata mai operativa se non per un paio di mesi di avvio.

Con la variazione IVA dell'1% avvenuta in quegli anni la ditta affidataria dei lavori Consorzio Cooperative Costruzioni ha richiesto il riconoscimento della differenza dovuta per incremento IVA, mai riconosciuta.

Data di costituzione: 13.06.1990 – iscrizione 19/02/1996

Durata: 31/12/2040

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo: 33,30%

Soci: Soci Comune di Latera 33.3% Comunità Montana Alta Tuscia Laziale 33.3%

In attuazione dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n.6 del 2011 ha dichiarato insussistenti le condizioni di compatibilità per la partecipazione al Consorzio Co.GeoTERM e con successiva nota prot. n. 78098 del 23/12/2011 veniva presentata formale istanza di recesso dal Consorzio.

Con procedura n. 8/2003 RGE il Tribunale di Viterbo vista l'istanza di vendita del Consorzio Cooperative Costruzioni dei beni pignorati (terreno agricolo di ha 8.03.25 con sovrastanti serre per coltivazione di piante e fiori ed un modulo per coltivazione piante acquatiche e pesci ornamentali per complessivi mq 31.034,472) dispone la vendita senza incanto al prezzo di € 1.710.000 per il giorno 9/05/12 e con incanto il giorno 16/05/12.

L'avviso di vendita è stato replicato con vendita senza incanto il 12/03/15 e con incanto il 26/03/15 con prezzo a base di € 400.000, procedura andata deserta. L'avviso di vendita è stato replicato il 8/10/15 con prezzo a base di € 300.000, procedura deserta.

Organi societari:

- L'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità dei soci
- Il Consiglio di Amministrazione. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da
- Il Collegio dei Sindaci è composto da tre Sindaci effettivi

Situazione economico-patrimoniale

	2012	2013	2014
Patrimonio netto	n.p.	n.p.	n.p.
Risultato di esercizio	n.p.	n.p.	n.p.

Numero dipendenti a tempo indeterminato comunicato dalla Società: 0 (zero)
Rapporto Amministratori/dipendenti: 9/0

In base al rapporto Amministratori/dipendenti: 9/0 (visura camerale 28.07.2014)
Si evidenzia che l'ultimo bilancio depositato è del 2011

Con il presente Piano di razionalizzazione si ribadisce la decisione di dismissione della partecipazione societaria detenuta dalla Provincia di Viterbo nel Consorzio Co.GeoTERM assunta con deliberazione C.P. n. 6/2011. Per quanto detto, ai sensi del comma 569 della legge 147/2013, le quote possedute hanno cessato di avere ogni effetto e la Società, in quanto i termini non sono ancora decorsi, dovrà liquidare in denaro il valore della quota in base ai criteri dell'art. 2437 ter, 2° comma c.c. ossia al valore di mercato.

2.2. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (DISMESSE) MA IN LIQUIDAZIONE

ROBUR S.p.A. in liquidazione

Società per azioni a capitale con partecipazione pubblica, è stata costituita con atto a rogito notarile in Viterbo il 23/12/2002 con capitale sociale di € 100.000,00 e ricapitalizzata successivamente per € 400.000,00 sottoscritto ed interamente versato dal Comune di Viterbo in ragione del 75% e dalla Provincia di Viterbo per il restante 25%;

Partecipazione Provincia di Viterbo 25%. Giusta deliberazione del Consiglio provinciale n. 95 del 18.12.2002

Soci: Comune di Viterbo 75%; Provincia di Viterbo 25%;

Oggetto sociale: gestione del servizio idrico, gas ed energia elettrica.

Data di costituzione: 23.12.2002– iscrizione 13.01.2003

Durata: 31/12/2050

La gestione del servizio idrico integrato da parte della società Robur Spa dall'annualità 2007 è passata all'unico soggetto gestore, individuato dall'Autorità d'Ambito dell'ATO1 Lazio Nord, nella Talete Spa;

Personale: Tutto il personale della Robur spa è stato formalmente trasferito alla Talete Spa in forza del decreto To432 del 26/06/2007 del presidente della Giunta Regionale del Lazio;

Nell'assemblea straordinaria dei soci Robur Spa del 16.11.2007 veniva deliberato di sciogliere anticipatamente la società e di porla in liquidazione a decorrere dal 23.11.2007 nominando contestualmente un apposito collegio di liquidatori.

In attuazione dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n.6 del 31.03.2011 ha dichiarato insussistenti le condizioni di compatibilità per la partecipazione nella società Robur SpA con successiva nota prot. n. 79041 del 30.12.2011 venivano richieste ulteriori informazioni sull'avanzamento del trasferimento servizio idrico integrato Robur SpA vs Talete SpA ed acquisizione del verbale assemblea dei soci del 6.12.2011.

L'organo di liquidazione con nota prot. n. 5531 del 27/01/2012 chiariva che il trasferimento asset Robur SpA in favore di Talete SpA non è perfezionato in quanto la stessa ritiene di non riconoscere importi a titolo di avviamento commerciale, il Comune di Viterbo ha inoltrato quesito alla Corte dei conti per definire controversia sorta con Talete.

Nelle more la società Robur SpA con nota prot. n. 70628 del 6/11/12 sulla base delle decisioni assunte assemblea del 10/10/12 evidenzia necessità finanziarie 2012 e richiede € 50.000,00 per copertura costi annualità.

Il settore ragioneria relaziona sugli Stanziamenti a favore di Robur con nota prot. n. 25553 del 08/05/14 ad Assessore Ambiente;

Visto il verbale dell'assemblea dei soci del 4/12/2013 e la successiva assemblea del 12/12/2013 in cui si è addivenuti ad un accordo per chiudere il bilancio di liquidazione con rinuncia da parte del Comune di

Viterbo dei crediti vantati nei confronti della società, di riconoscimento da parte di Talete Spa dei debiti e con la copertura da parte della Provincia di Viterbo di quota parte delle spese di liquidazione per un totale di 75.0000,00;

Per far fronte alla chiusura della liquidazione della Robur Spa in sede di bilancio 2013 era stato previsto un onere straordinario di € 50.0000,00 all'Int. 1778 al Capitolo 171100;

Con nota avanzata dal liquidatore Robur spa dott. Maculani, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 86711 del 20/12/2013 si richiedeva la disponibilità di € 25.000,00 inerente la chiusura societaria;

Con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 181 del 30/12/2013 inerente "prelevamento dal fondo di Riserva per finanziamento liquidazione soc. Robur" è stato autorizzato il prelievo della somma di € 25.000,00 dal fondo di riserva di bilancio corrente per la copertura delle spese di liquidazione della Robur Spa;

Con determinazione n. 4205/2013 sono state impegnate rispettivamente € 75.000,00 per € 25.000,00 al Capitolo 230042 e € 50.000,00 al capitolo 171109 del bilancio 2013 quale partecipazione alle spese di liquidazione della Robur Spa;

Con nota prot. n. 41445 del 10/07/2014 del liquidatore conferma la chiusura della liquidazione dietro completamento 4 punti:

-formalizzare passaggio asset da Robur a Talete riconoscendo € 45.000;

-corresponsione somma di € 25.000 dalla Provincia di Viterbo;

-rinuncia formale dei soci ai rispettivi crediti atteso che le somme corrisposte e da corrispondere risultano anticipazioni;

corresponsione a Robur di ulteriori € 20.000 atteso che le somme disponibili non sono sufficienti a coprire i debiti maturati;

L'amministrazione provinciale a fronte di tale informativa con mail richiedeva apposite precisazioni al liquidatore. Il liquidatore con nota prot. n. 47745 del 13/08/2014 in riscontro, precisava che Talete non ha dato seguito agli accordi presi, espone la tipologia delle spese maturate precisando che la somma dei costi ammonta ad un importo superiore di quanto richiesto, e che la somma di € 20.000 dovrebbe essere a carico della Provincia in considerazione che il Comune dovrebbe rinunciare ad un credito di € 1.800.000.

Il 10/12/2014 ulteriore richiesta liquidatore di € 25.000,00 per perfezionamento liquidazione societaria Con determinazione n. 3909 del 10/12/2014 che impegna la somma di € 25.000 a favore di Robur SpA a copertura delle successive spese di liquidazione della società partecipata Robur Spa;

Con successiva determinazione di liquidazione n. 204 del 27/01/2015 sono stati liquidati € 25.000 per il processo di liquidazione della ROBUR SPA;

Con nota prot. n. 15050 del 12/03/2015 è stato richiesto al liquidatore di relazionare sul trasferimento degli asset di Robur S.p.A a Talete S.p.A, di identificare le voci di spesa 2014 e l'entità della stessa che hanno trovato copertura con il precedente trasferimento di € 50.000,00 del 24/02/2014, giusta determinazione 953/2014 e di illustrare l'andamento della liquidazione, le prospettive ed i tempi necessari per il completamento della stessa.

Comunicazione Robur SpA prot n. 16874 del 20/03/15: Talete spa ha incaricato Dr Maurizio Rubini di predisporre atto per definire accordi di trasferimento asset da Robur, si elencano le uscite a fronte del trasferimento dei € 50.000 del 24/02/14 e la giacenza di cassa di € 11.360,93. Tali risorse oltre agli ulteriori 25.000 € già richiesti e gli importi corrisposti da Talete possono soddisfare le partite debitorie della ROBUR SPA. Con il nuovo consiglio di Amministrazione Talete il trasferimento degli asset Robur a Talete non ha avuto ancora esito, e la definitiva chiusura della liquidazione, da concludersi entro il corrente anno, è subordinata alla formale rinuncia da parte del Comune di Viterbo e della Provincia di Viterbo delle proprie posizioni creditorie vantate nei confronti di Robur s.p.a..

L'esercizio 2014 corrisponde all'ottavo anno di liquidazione.

Sussiste peraltro il rischio per i soci di essere chiamati a coprire eventuali perdite di esercizio.

Situazione economico-patrimoniale

	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	-€ 2.708.126,00	-€ 2.740.587,00	-€ 2.743.907,00

Risultato di esercizio	-€ 280.001,00	-€ 31.528,00	-€ 3.320,00
Rapporto Amm.ri/dipendenti	1/0	1/0	1/0

Personale: Numero dipendenti a tempo indeterminato comunicato dalla Società: 0

Rapporto Amministratori/dipendenti: 1 liquidatore/0

Nel corso degli anni la Provincia di Viterbo ha contribuito al funzionamento della società con il versamento di somme a titolo di oneri per liquidazione

Anno 2014: € 50.000

Anno 2015: € 25.000

Con il presente Piano di razionalizzazione si ribadisce la decisione di dismissione della partecipazione societaria detenuta dalla Provincia di Viterbo in Robur SpA assunta con deliberazione C.P. n. 6/2011 e si sollecita una rapida definizione della liquidazione in atto.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA DI ROMA E DEL LAZIO S.p.A - ATLazio IN LIQUIDAZIONE

Società per azioni, costituita a norma dell'art 2458 del codice civile. Istituita con legge regionale Regione Lazio n.9 del 15 maggio 1997 recante "Nuove norme in materia di organizzazione turistica nel Lazio" in occasione della riforma dell'organizzazione turistica nel Lazio. In base a tale legge, la Regione stessa era autorizzata a compiere tutti gli atti esecutivi necessari a stipulare l'atto costitutivo a sottoscrivere le azioni nonché gli accordi tra soci per l'esercizio dei reciproci diritti e doveri. La Regione Lazio poneva le basi delle condizioni per la propria partecipazione tra cui non solo la garanzia dell'attuazione del principio base dello scopo sociale (unitarietà degli interventi necessari per la promozione dell'offerta turistica nel Lazio), ma il rispetto della condizione che alla Regione venisse riservata la maggioranza assoluta delle azioni da mantenere anche in caso di aumento del capitale sociale o di emissione di obbligazioni convertibili e che alla Regione fosse riservata la facoltà di nominare un numero di amministratori e sindaci proporzionale alla propria quota di partecipazione.

ATLazio S.p.A è costituita con rogito Notaio Giuliani di Roma il 18/05/2006 Rep. n. 46635/14914 – C.F e N. iscrizione Registro imprese: 09023451009 - Repertorio economico amministrativo:1133894.

Oggetto sociale: svolgimento di tutto quanto necessario per garantire l'unitarietà della promozione dell'offerta turistica di Roma e del Lazio.

Percentuale di Partecipazione della Provincia di Viterbo: 3%. La Provincia di Viterbo assume la qualità di socio con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 13.03.2006, approvando lo Statuto, l'atto costitutivo e l'accordo parasociale, allegati all'atto. L'Adesione ad ATLazio S.p.A avviene con la partecipazione della Provincia alla costituzione del capitale sociale attraverso l'acquisizione di 30 azioni per un ammontare di Euro 30.000,00 da imputare, in base alla Deliberazione n.9/ 2006, al capitolo 152077 dell'esercizio finanziario 2006. CI 06/3866

Capitale sociale: Il Capitale sociale è di Euro 1.000.000,00 (un milione) diviso in numero di 1.000 (mille) azioni nominative ed ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1.000,00 (mille).

Data di costituzione: 01/01/2006

Durata: 31.12.2050

Soci: Regione Lazio 51%; Comune di Roma 19%; Provincia di Frosinone 3% Provincia di Latina 3% Provincia di Rieti 3% Provincia di Roma 10% Provincia di Viterbo 3%, Unioncamere Lazio 8%.

Stato attuale: in liquidazione dal 25/10/2010. Il liquidatore avv. Donato d'Angelo nominato con delibera dell'assemblea dei soci del 25 ottobre 2010.

In base alla visura camerale prot. 23.12.2015/CVT0029 estratta dal Registro imprese in data 09/10/2015, risulta la seguente compagine societaria:

SOCIO	N° AZIONI	% PARTECIPAZIONE
Regione Lazio	510 (cinquecento dieci)	51%

Roma Capitale	190(centonovanta)	19%
Provincia di Frosinone	30 (trenta)	3%
Provincia di Latina	30 (trenta)	3%
Provincia di Rieti	30 (trenta)	3%
Provincia di Roma	100(cento)	10%
Provincia di Viterbo	30 (trenta)	3%
Unioncamere Lazio	80 (ottanta)	8%
totale	1000	100%

Ai sensi dell'art. 3, comma 27, della Legge 244/2007, l'organo consiliare, con deliberazione consiliare n.6 del 31 marzo 2011 ha dichiarato insussistenti le condizioni di compatibilità per la partecipazione ad ATLAZIO Sp.A in Liquidazione, stabilendo di promuovere la rapida conclusione del processo di liquidazione di questa società. Con nota prot. n. 76693 del 16/12 2011, la Provincia di Viterbo nel comunicare la volontà espressa con delibera consiliare n. 6 del 31.03.2011 manifesta la volontà di recedere da ATLAzio. Il recesso dalla società ATLAzio da parte della provincia viene esaminato nell'assemblea dei soci del 08/02/2012 ed il liquidatore osserva che l'art .2437 del c.c. prevede espressamente i casi e le modalità con cui un socio di una società possa esercitare il diritto di recesso e che, tenendo conto della fase liquidatoria in corso, non ricorrono i presupposti sostanziali e procedurali per l'esercizio del diritto di recesso da parte della Provincia di Viterbo. Di conseguenza l'assemblea delibera di rigettare la richiesta del Socio Provincia di esercitare il diritto di recesso.

Situazione economico-patrimoniale

	2012	2013	2014
Patrimonio netto	€ 1.129.148,00	€ 1.402.523,00	1.152.139,00
Risultato di esercizio	€ 674.802,00	€ 273.426,00	- € 250.437,00

Organi societari:

- L'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità dei soci
- Il Consiglio di Amministrazione. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composta da un numero dispari di componenti non inferiore a 5 e non superiore a 9, secondo quanto deliberato dall'Assemblea
- Il Collegio dei Sindaci è composto da tre (tre) Sindaci effettivi e da 2 (due) supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Personale: Il personale di ATLAzio è ricollocato in altre Società partecipate dalla Regione Lazio, socio di maggioranza (51%) Il personale dipendente di ATLAzio all'inizio della liquidazione della corrispondeva a n. 7 unità (di cui 7 addetti e n. 2 dirigenti) La definizione della ricollocazione del personale è argomento delle due assemblee dei soci riunitesi il 27/03/2015 ed il 15 /10/2015.

L'Assemblea dei Soci del 27/03/2015 come da verbale acquisito al prot. n. 20624/2015, definisce la procedura di mobilità a far data dal mese di febbraio 2015 per n. 6 (sei) unità di personale verso Lazio Service SpA mentre risulta non è avvenuta la ricollocazione di uno dei due dirigenti per rifiuto del medesimo di proposta di mobilità con diversa mansione.

Lazio Service Sp.A con nota prot n. 2638/2014, manifestava la propria disponibilità a mantenere l'inquadramento e la retribuzione del personale impiegatizio (n. 5 unità) e a proporre un inquadramento nell'Area quadri livello Q2, CCNL Federculture, per n. 2 dirigenti di ATLAZIO. Il personale

impiegatizio ed uno dei due dirigenti accettano la proposta di mobilità formulata da Lazio Service con verbale di accordo sottoscritto in data 26.01.2015 in cui le due società hanno concordato le condizioni per la mobilità dei 6 unità di personale di cui n. 5 dipendenti e n. 1 dirigente, con passaggio alle dipendenze di Lazio Service a far data dall'1.02.2015. Uno dei due dirigenti rifiuta formalmente l'inquadramento proposto e chiede nuova collocazione che recepisca l'attuale status di Dirigente. Di conseguenza il liquidatore trasmette formalmente a Regione Lazio e al Dipartimento della Funzione pubblica l'intendimento, in difetto di una diversa determinazione dell'Assemblea dei Soci o della Regione Lazio, sulla ricollocazione del Dirigente, di procedere al licenziamento della unità di personale in quanto posizione di eccedenza.

Assemblea dei Soci del 15/10/2015 giusto verbale acquisito al prot. n.64452 del 12/11/2015, nella quale si stabilisce che oltre le n. 6 unità già ricollocate in mobilità presso Lazio Service S.p.A, occorre avviare la procedura di mobilità di n. 1 dirigente verso altre Società partecipate della Regione Lazio. Con nota prot. n. 225671 la Regione ha riscontrato la disponibilità di un'unica partecipata, Lait S.p.A. Attualmente è in corso la procedura di mobilità di n. 1 dirigente ancora non definita mediante accordo. Non vi sono riscontri formali e si demanda al Liquidatore ogni decisione in ordine alla questione.

Rapporto Amministratori/dipendenti: 1/1

Recesso: Il recesso del socio è ammesso, in tutto o in parte, nelle sole ipotesi inderogabilmente previste dalla legge e nel rispetto dei termini e condizioni normalmente previsti.

Con nota prot. n. 12880 del 26/02/2015 indirizzata al Commissario liquidatore, la Provincia di Viterbo, ribadisce la volontà di recesso già espressa e richiede informazioni in merito ai tempi di conclusione del procedimento di liquidazione della Società. Nell'Assemblea dei Soci tenutasi il giorno 27 marzo 2015, la Provincia di Viterbo, ribadisce la necessità di concludere in tempi il più possibile rapidi la procedura di liquidazione onde formalizzare il recesso già comunicato secondo le modalità sopra descritte, anche alla luce della Legge 7 aprile 2014, n. 56 - *Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", che nel disciplinare (art. 1, comma 85) le funzioni fondamentali delle Province, non ha ricompreso tra le medesime quelle relative al turismo, nonché della proposta di legge regionale adottata d'iniziativa della Giunta regionale Lazio con deliberazione n. 934 del 30 dicembre 2014 concernente "*Norme Regionali di ricollocazione delle funzioni amministrative già esercitate dalla Provincia alla luce della legge 7 aprile 2014, n. 56*", che ribadisce la competenza regionale per quel che concerne la promozione turistica.

Con nota prot. n. 4225 del 17.07.2015 il Presidente della Provincia ribadisce e rinnova l'indirizzo già espresso dall'Ente in merito al recesso.

Con il presente Piano di razionalizzazione si ribadisce la decisione di dismissione della partecipazione societaria detenuta dalla Provincia di Viterbo in ATLAZIO SpA assunta con deliberazione C.P. n. 6/2011 e si sollecita una rapida definizione della liquidazione in atto.

2.3 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DISMESSE E CESSATE

BANCA POPOLARE ETICA SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI

Oggetto sociale: La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non soci, ai sensi del D. Lgs. 1/09/1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire i principi della Finanza Etica e lo come scopo la diffusione della solidarietà tramite la concessione di crediti ed investimenti di natura sociale.

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo 0,0300% pari a n. 200 azioni

Capitale sociale: € 49.769.055

Data di costituzione: 1/06/1995

Durata: 31/12/2100

Soci: si registrano 355 enti pubblici (di cui n. 284 Comuni, n. 43 Province, n.8 Regioni, rappresentanti per una quota del 3,1% del capitale sociale (1.586.025 euro).

In attuazione dell'art. 3 comma 27-29 della L. 244/2007, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n.6 del 31.03.2011 ha dichiarato insussistenti le condizioni di compatibilità per la partecipazione a Banca Popolare Etica. Con lettera del 26 gennaio 2012 acquisita con prot. n. 6930 in data 06.02.2012, la Società Banca Popolare Etica scpa, certificava il valore nominale delle azioni, ammontante ad Euro 52,50 per ciascuna azione oltre il sovrapprezzo di Euro 3,00 come deliberato dall'assemblea dei Soci nel maggio 2008.

La Provincia di Viterbo con nota prot. 13213 del 5 marzo 2013, provvedeva a trasmettere la scheda debitamente compilata e sottoscritta dal Presidente con la quale si dichiarava di voler vendere n. 200 azioni detenute dall'ente per il valore di € 55,50 e quindi per un totale complessivo di rimborso delle quote pari ad € 11.100,00.

In data 19/11/2015 è stato disposto dalla Società Banca Popolare Etica scpa, il rimborso delle quote detenute dalla Provincia di cui alla nota prot n.67963 del 01/12/2015. Il rimborso di n. 200 azioni è stato per l'importo di Euro 11.195,28 è stato incassato dalla provincia di Viterbo con reversale n.3129 del 26/11/2015

FONDAZIONE FILM COMMISSION

Oggetto sociale: La Fondazione persegue le seguenti finalità:

- a) incentivare le imprese nazionali e straniere del settore audiovisivo ad investire e produrre a Roma e nel territorio regionale;
- b) promuovere unitariamente l'immagine di Roma e del Lazio attraverso il cinema e l'audiovisivo, considerati come strumento per la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e turistico e per la crescita della competitività territoriale.

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo 0,20%, La Provincia con deliberazione CP n.109 del 18/12/2006 aderisce versando una quota di capitale pari a 30.000,00 Euro

Soci: Regione Lazio 45%, Comune di Roma 32%; Provincia di Roma 13%; Provincia di Frosinone 3%; Provincia di Rieti 3%; Provincia di Viterbo 3%. Per un totale del fondo patrimoniale versato dai soci fondatori pari ad € 1.090.000,00

Organi societari:

- Assemblea dei Soci Fondatori e dei Soci Ordinari
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente
- il Collegio dei Revisori dei Conti

In attuazione dell'art. 3, comma 27 della Legge 244/2007, il Consiglio Provinciale, con deliberazione n.6 del 31.03.2011 ha dichiarato insussistenti le condizioni di compatibilità per la partecipazione alla Fondazione Film Commission e con nota prot. n. 40355 del 28.06.2011 il Presidente della Provincia comunicava ai sensi dell'art. 8, comma 2 dello statuto il recesso dalla società.

Nel corso degli anni la Provincia di Viterbo ha contribuito al funzionamento della società con il versamento di una quota associativa corrispondente a Euro 15.000 annui. Con determinazione n 05/837/IL del 22/11/2011. del Settore Turismo l'ente ha provveduto al saldo delle quote dovute per l'ultima annualità 2011.

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO S.P.A

Oggetto sociale: La Società ha per oggetto lo sviluppo delle attività di promozione, progettazione ed attuazione, connesse con i programmi ed i progetti di ricerca applicata, sviluppo precompetitivo, innovazione, trasferimento tecnologico, formazione, servizi innovativi, spin off ed incubazione tecnologica d'impresa, a supporto del sistema produttivo e della Pubblica Amministrazione.

La Società promuove, attua e gestisce il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio che si configura come un sistema stabilmente organizzato sul territorio collegato da una parte con Università, Istituti di formazione secondaria superiore e Centri di ricerca e dall'altra con il sistema territoriale dell'impresa e della Pubblica Amministrazione. In questo sistema Centri di Ricerca, Centri di innovazione e strutture per la cessione di Servizi Avanzati alle imprese si integrano con l'apparato

produttivo con lo scopo di promuoverne i processi innovativi, sia attraverso l'elevazione del livello tecnologico che attraverso la valorizzazione delle risorse umane.

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo 15,00%. La Provincia aderisce con Deliberazione CP del n.59 del 3/08/2004 avente ad oggetto: "Società consortile "Parco Scientifico e tecnologico dell'Alto Lazio" per Azioni Determinazioni.

Durata: La Società ha durata fino al 2050

Capitale sociale: Il capitale Sociale è stabilito, in fase di costituzione, in Euro 500.000,00 ed è costituito dalle azioni sottoscritte dai Soci, del valore unitario fissato in Euro 1.000 (mille).

Soci:

- F.I.L.A.S (Società Finanziaria Laziale di Sviluppo) 55%
- Provincia di Rieti 15%
- Provincia di Viterbo 15%
- Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Rieti Città Ducale 10%
- PST d'Abruzzo 5%

La Provincia di Viterbo ha perso la qualità di socio per effetto del mancato reintegro del capitale sociale come emerge dal verbale assemblea dei soci del 12/07/2011 comunicato con nota prot. n. 229/2011.

SOCIETÀ AEROPORTO DI VITERBO – SA.VIT S.P.A Iscritta nella sezione ordinaria il 27/04/2001

Oggetto sociale: L'oggetto principale della attività societaria consiste nello sviluppo, progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo 33,30%

Data di costituzione: 27/03/2001. Atto costitutivo stipulato presso Notaio Giuseppe Dominici in Ronciglione repertorio n.51909. Registrazione del 11/04/11/04/2001 in Viterbo

Durata: La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2100.

Capitale sociale: Il capitale sociale è di Euro 300.000,00 (trecentomila), ed è diviso in numero 300.000 (trecentomila).

Soci: Camera di Commercio 33,33% (quota composta da 100.000 azioni ordinarie pari e nominali di euro 100.000); Comune di Viterbo 33,33% (quota composta da 100.000 azioni ordinarie pari e nominali di euro 100.000); Amministrazione Provinciale di Viterbo 33,33% (quota composta da 100.000 azioni ordinarie pari e nominali di euro 100.000)

Il liquidatore è stato nominato con atto del 13/12/2012, data di iscrizione 08/01/2013.

La Società ha cessato la propria attività ed è cancellata dal 02/09/2014 dal Registro imprese della Camera di Commercio.

A seguito della liquidazione della società la provincia di Viterbo, al pari degli altri soci ha incassato la somma di € 14.900,00.

SVILUPPO PRODUTTIVO ALTO LAZIO (S.P.A.L.)

Oggetto sociale: La Società consortile ha per oggetto la promozione di iniziative per lo sviluppo economico e per il rilancio industriale ed occupazionale dell'area dell'Alto Lazio.

La società finalizzerà la propria attività per:

- Promuovere l'insediamento di nuove attività produttive ed il consolidamento di quelle esistenti nell'Alto Lazio, con priorità per l'area di Montalto di Castro come individuata nella Legge regionale n. 67/94;
- La realizzazione e la gestione di aree attrezzate, con priorità per quella di Montalto di Castro;
- Il miglioramento delle infrastrutture esistenti;
- Il recupero e la valorizzazione del territorio e dei suoi valori culturali ed ambientali;
- L'implementazione di servizi reali e finanziari volti ad incentivare l'insediamento di nuove imprese, lo sviluppo di quelle esistenti e la diffusione dell'innovazione, anche mediante l'acquisizione di contributi comunitari;
- Promuovere ed organizzare la qualificazione, la riqualificazione e la riconversione professionale dei lavoratori espulsi dal circuito produttivo;

- La costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali e artigianali, depositi e magazzini e per la realizzazione di incubatori di impresa.

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo 14,16%: Approvata con delibera del C.P. n. 48 del 6 luglio 2004

Data di costituzione:

Durata: La Società consortile ha durata sino al 31/12/2020

Soci: come da visura camerale n. PV1608228 del 4/12/2015

BIC LAZIO SOCIETA' PER AZIONI

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI VITERBO

CAMERA DI COMMERCIO IAA DI VITERBO

CEMENTI VITERBO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

CO.I.MONT. CONSORZIO IMPRESE MONTALTO

CO.M.AL. S.R.L.

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

COMUNE DI TARQUINIA

EUROCOSTRUZIONI S.R.L.

FINGESTIL SA

IMPRECAL S.R.L.

SOCIETA' AGRICOLA MAREMMA ETRUSCA SOCIETA' COOPERATIVA

MAR.EDIL MAREMMANA EDILE SRL

M.C.P. S.R.L.

ROCCHETTI S.R.L.

SALES - S.P.A.

AMM NE PROVINCIALE VITERBO

La Società ha cessato la propria attività ed è cancellata dal 21/12/2012 dal Registro imprese della Camera di Commercio.

A seguito della cessazione, la Provincia di Viterbo, ha incassato la somma di € 6.661,10 conformemente al Piano di Riparto della Società di cui al prot n.21541 del 19/03/2013. il saldo è stato incassato dall'Ente con reversale n1644 del 30/12/2014

COTRAL SpA

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo 0,29%

Con Deliberazione C.P. n.3 del 26/01/2012, la partecipazione della Provincia veniva ridotta da 0,284 a 0,050.

Nell'Assemblea dei Soci del 28/06/2012, veniva deliberato l'aumento del capitale sociale e disposto l'esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci sul capitale inoptato.

La Provincia di Viterbo non avendo esercitato il diritto di prelazione sull'inoptato, La società Cotral SpA, con nota prot. n. 13022507129 acquisita con prot. n. 17563 in data 05.03.2013 comunicava che a seguito della conclusione dell'operazione di ricapitalizzazione e conseguente esercizio del diritto di opzione esercitato dalla Regione Lazio, que4s'ultimla è divenuta unico socio della Cotral SpA.

3. RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DELL'ENTE

L'attuale situazione delle partecipate si è formata per effetto di alcune operazioni societarie intervenute dopo la ricognizione effettuata dal Consiglio provinciale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 28 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, che con deliberazione n. 6 del 31.03.2011, che aveva stabilito il mantenimento della partecipazione della Provincia di Viterbo nelle seguenti società controllate:

- Cotral SpA (con riserva)
- Società Autostrada Tirrenica spa
- Talete SpA
- Esco Tuscia SpA (con riserva)
- Interporto Centro Italia spa (con riserva).

3.1. STRUTTURA DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

Competenza

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio provinciale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

Per osservare "alla lettera" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del Presidente nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "su proposta" proprio del Presidente.

Tuttavia si ritiene di adottare la seguente procedura:

- deliberazione del consiglio provinciale atto di indirizzo e manifestazione della volontà di dismissione della partecipazione societaria detenuta ed approvazione del Piano di razionalizzazione proposto dal Presidente della Provincia;
- redazione del piano di razionalizzazione e sua pubblicazione nella sezione Trasparenza, da parte del Presidente;
- adozione di eventuali provvedimenti attuativi del piano dell'organo competente che risulta essere il Consiglio provinciale, ai sensi del richiamato art. 42 TUEL lettera e).

criteri per la razionalizzazione

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

contenuti del piano di razionalizzazione

Il piano deve definire:

- modalità di attuazione;
- tempi di attuazione;
- esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Al Piano è inoltre allegata una specifica relazione tecnica.

TERMINI

Il piano di razionalizzazione deve essere definito ed approvato entro il 31 marzo 2015.

adempimenti correlati

Il piano di razionalizzazione, corredato dell'apposita relazione tecnica, deve essere:

- trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. La pubblicazione costituisce un preciso adempimento in ottemperanza alle disposizioni del cd. Decreto Trasparenza (D.Lgs. n° 33/2013).

Analogamente alle fasi legate all'approvazione del piano, la normativa detta precise prescrizioni anche per le successive fasi di attuazione del piano e rendicontazione dei risultati ottenuti.

attuazione del piano

Una volta approvato il piano operativo di razionalizzazione, dovrà essere oggetto di attuazione attraverso ulteriori provvedimenti dell'Ente e degli organi delle società interessate, con cui si andranno ad approvare le previste operazioni di cessione, scioglimento, o fusione, volte al conseguimento degli obiettivi di riduzione delle partecipazioni entro il termine del 31/12/2015 fissato dal comma 611.

Inoltre per le eventuali ulteriori iniziative previste dal Piano (ad esempio riorganizzazione degli organi amministrativi e delle strutture aziendali) andranno adottati i necessari provvedimenti anche presso gli organi delle società interessate.

Il comma 613 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2015 precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) *“per espressa previsione normativa”*, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e *“non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria”*, con prevalenza quindi della disciplina codicistica in materia di rapporti societari sulle norme originarie.

Il comma 6145 dell'art. 1 della legge 190/2014 estende l'applicazione, al piano operativo di razionalizzazione ed ai successivi provvedimenti attuativi, dei commi 563-568-ter dell'art. 1 della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

termini

Il risultato della riduzione delle partecipazioni, in esecuzione del piano, deve essere conseguito entro il 31 dicembre 2015.

rendicontazione dei risultati

Entro il 31 marzo 2016 deve essere predisposta dal Sindaco una relazione sui risultati conseguiti in esito all'attuazione del piano di razionalizzazione.

Anche tale relazione *“a consuntivo”* deve essere:

- trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- pubblicata nel sito internet dell'amministrazione ai sensi del D.Lgs. n° 33/2013.

Eventuali revisioni del Piano: Il presente piano potrà essere soggetto a revisione in qualsiasi momento da parte dell'Ente anche tenuto conto delle eventuali decisioni degli altri soci pubblici nei relativi atti di razionalizzazione.

4. IL CONTESTO DEL RIORDINO DEGLI ENTI DI AREA VASTA

Il riesame delle partecipazioni tuttora detenute in società ed enti non può che essere condotta alla luce del quadro normativo attuale, che è stato profondamente modificato dalla entrata in vigore della legge n. 56/2014, che, nel dettare un complesso processo di riorganizzazione dell'ente Provincia ha ridefinito le competenze alla stessa spettanti quale ente territoriale di secondo livello con funzioni di area vasta.

E' dunque evidente che il piano di razionalizzazione contiene la previa verifica dei seguenti presupposti:

- sussistenza del pubblico interesse ad operare con tali strumenti societari in relazione alle funzioni fondamentali di competenza dell'Ente ai sensi dell'articolo 1, comma 85, della legge n. 56/2014, in capo alla nuova provincia ;
- il rapporto di *“stretta necessità”*, tra l'oggetto sociale della società e le attività istituzionali di competenza dell'Ente, secondo le attuali competenze di area vasta;

In base all'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- gestione dell'edilizia scolastica;
- controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le province, esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La provincia ai sensi del comma 88, può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

5.1 OBIETTIVI

Partendo dalla situazione delle società partecipate, come illustrata nel precedente capitolo, tenuto conto dell'inquadramento normativo e del contesto normativo e di riordino complessivo dell'Ente alla luce della Legge 56/14, la predisposizione del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni della Provincia di Viterbo ha l'obiettivo di:

1. ridurre il numero delle società partecipate;
2. ridurre il costo che grava sul bilancio dell'Ente, mediante processi di riorganizzazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, si richiamano i criteri previsti dal comma 611 dell'art. 1 della legge 190/2014:

- a) l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso gli istituti della liquidazione o della cessione;
- b) la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori;
- c) la soppressione delle società nelle quali gli amministratori siano in numero superiore a quello dei dipendenti;
- d) l'eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (anche tramite l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni);
- e) l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali.

5.2 DISMISSIONE ED ELIMINAZIONE DELLE SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI NON INDISPENSABILI AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE – LETT. A) ART. 1, COMMA 611 L. 190/2014

a provincia di Viterbo intende procedere ad ulteriori operazioni di dismissione con conseguente riduzione del numero delle partecipazioni.

Il presente Piano prevede le dismissioni mediante cessione, vendita e recesso di partecipazione delle quote di partecipazione nelle seguenti società:

- **Cotral Patrimonio Spa 0,2900%**
- **Società Autostrade Tirrenica SpA 0,0012%**
- **Interporto Centro Italia SpA 9,39%**

COTRAL PATRIMONIO S.p.A

Società per azioni a capitale con partecipazione pubblica, è stata costituita con atto a rogito notarile rep. n. 4457 in Genzano di Roma il 19/02/2008.

Oggetto sociale: La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo del patrimonio infrastrutturale, mobiliare ed immobiliare, funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale e, più in generale, del patrimonio disponibile della società. L'attività comprende:

- a. L'acquisto, la manutenzione, la gestione, l'amministrazione, la vendita, la permuta, la locazione non finanziaria, il comodato e l'usufrutto di beni immobili e di beni mobili registrati;
- b. La valorizzazione di beni immobili e di beni mobili registrati mediante, fra gli altri, interventi di costruzione, manutenzione programmata, ristrutturazione e/o restauro;
- c. Autoservizi di linea TPL, autoservizi sostitutivi e/o integrativi di TPL, autoservizi di linea intercomunale;
- d. La prestazione di servizi strumentali, connessi, complementari all'attività di trasporto pubblico locale, ivi compresi la programmazione, regolazione del servizio di trasporto, informazione, vendita e/o organizzazione della vendita di biglietti (documenti di legittimazione).

Durata della Società: 31 dicembre 2050.

Capitale sociale: di Euro 2.100.000,00 ed è diviso in numero 2.100.00 (duemilionicentomila) di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 (uno) ciascuna, aventi tutte parità di diritto.

Partecipazione Provincia di Viterbo 0,2900%. Soci:

- Regione Lazio 86,72% ;
- Provincia di Roma 12,94%;
- Provincia di Viterbo 0,2900%.
- Provincia di Rieti 0,05%

Organi societari:

- L'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità dei soci
- Il Collegio di Amministrazione. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 5 membri aventi i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza.
- Il Collegio dei Sindaci è composto da tre (tre) Sindaci effettivi

Numero dipendenti a tempo indeterminato comunicato dalla Società: n. 134

Situazione economico-patrimoniale

	2012	2013	2014
Patrimonio netto	€ 4.105.903,00	€ 4.509.661,00	€ 3.743.138,00
Risultato di esercizio	€ 141.511,00	€ 404.755,00	€ -766.522,00

Rapporto Amministratori/dipendenti: 1 /134 anno 2014: non ricorre pertanto tale criterio

Effetti sul bilancio dell'Ente: Nessuno

Con nota prot. n. 604433 del 06.11.2015, il Presidente della Regione Lazio, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 565 del 20.10.2015 ha manifestato l'interesse ad acquistare la quota di partecipazione azionaria di minoranza detenuta dalla provincia di Viterbo pari al 0,30% nella società Cotral Patrimonio SpA, calcolata sul patrimonio netto al 31.12.2014 pari ad Euro 11.072,56.

La società persegue finalità attinenti a materie non comprese nelle funzioni fondamentali assegnate alla Province dalla Legge n. 56/2014.

Pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 27-29 della L. 244/2007, con il presente Piano di razionalizzazione si ritiene di procedere alla dismissione della quota partecipazione minoritaria, peraltro di notevole esiguità posseduta dalla Provincia di Viterbo, tramite cessione alla Regione Lazio da deliberarsi entro la fine del 2015, con conseguente rimborso delle relative azioni, per l'importo di Euro 11.072,56.

SOCIETÀ AUTOSTRADA TIRRENICA SPA

Società Autostrada Tirrenica S.p.A, società per azioni a capitale con partecipazione pubblica, è stata costituita con atto a rogito notarile in Viterbo il -; il 21/10/1968, con atto repertorio n.54266 fasc 9503 del Notaio Alfonso Marzocchi in Grosseto.

Con deliberazione della G.P. 1338 del 1964 ad oggetto "Adesione di massima alla costruzione di un'autostrada Civitavecchia –Livorno" veniva stabilito di aderire in linea di massima all'iniziativa di costituzione della Società Autostrada Tirrenica p.a. e di associarsi in linea di massima all'iniziativa di domanda di concessione al Ministero dei Lavori Pubblici esplicitando il particolare significato della realizzazione di questa autostrada in quanto avrebbe saldato la autostrada Sestri Levante – Livorno, allora in costruzione, alla Civitavecchia-Roma, così da potenziarne la funzionalità recando vantaggio consistente all'economia generale e, in particolare, ai territori attraversati dall'arteria ipotizzata come necessaria.

Oggetto sociale: La Società svolge la propria attività nella progettazione e costruzione dell'autostrada in concessione tra Livorno- Civitavecchia e gestisce l'esercizio della stessa infrastruttura. La Società può inoltre svolgere le stesse attività per altre autostrade o tratte autostradali da ottenersi in concessione a norma di legge.

Capitale sociale: è di Euro 24.460.800,00 (ventiquattromilioniquattrocentosessantamilaottocento) divisi in n. 163,072.000 (centosessantatremilionisettantaduemila), azioni da nominali Euro 0.15 (zero quindici) cadauna. Le partecipazioni potranno essere alienate purché previamente offerte in prelazione agli altri Azionisti, in proporzione alle rispettive partecipazioni ed in conformità ai paragrafi che seguono.

Partecipazione Provincia di Viterbo 0,0012%. La Provincia di Viterbo ha assunto la qualità di socio con deliberazione del Consiglio provinciale n.136 del 22 luglio 1968

Organi societari:

- L'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità dei soci
- Il Consiglio di Amministrazione. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 9 (nove) membri eletti dall'Assemblea e durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili. Il Consiglio elegge fra i suoi membri, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Presidente. Il Consiglio può nominare un Vice Presidente, nonché un Amministratore Delegato.
- Il Collegio Sindacale è composto da cinque membri, dei quali uno, che assume la carica di Presidente, sarà nominato dal Ministero del Tesoro ed un altro dall'A.N.A.S.; i restanti tre Sindaci effettivi ed i Sindaci supplenti, questi ultimi in numero di due,, saranno nominati dall'Assemblea ordinaria.

Durata della società: La Società ha durata fino al 31.12.2050.

Nel corso degli anni sono intervenute procedure di cessione di quote ai soci:

- Nota prot. n. 34973 del 01/06/2011 con cui la Società Autostrade per l'Italia S.p.A offre, conformemente all'art 6 dello statuto ai soci in prelazione n. 112.683.554 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,15 cadauna, rappresentative del 69,1005 % del capitale sociale al prezzo di Euro 0,600961 per azione;
- Nota prot. n. 0039319 del 23/06/2011, con cui la Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa Livorno con riferimento alla precedente nota comunica il non intendimento di esercitare il diritto di prelazione pro quota , e l'intendimento di cedere al prezzo di Euro 0,600961 per Azione le n.568,030 azioni detenute al 15/06/2011 nella società ,pari allo 0,348% del Capitale sociale per il valore complessivo di Euro 341.364,18
- Nota prot. n 47647 del 13/08/2014 con la quale la Società VIANCO comunica l'accordo raggiunto con Soc ASPI (Soc Autostrade per l'Italia) riguardante la totalità delle azioni SAT possedute per un n. di 40.738.499 azioni, pari al 24,982% del capitale sociale. Prezzo convenuto Euro 24.482.271,04

- Nota prot. n 57690 del 26/09/2011 con la quale la Società Autostrade per l'Italia comunica la propria presa d'atto delle varie comunicazioni ed invia riepilogo delle struttura dell'azionariato SAT.

La Provincia di Viterbo, a seguito della offerta in prelazione, con deliberazione n. 44 del 06.10.2011 del Consiglio Provinciale avente ad oggetto "verifica partecipazioni societarie Parco Scientifico e Tecnologico Alto Lazio –COTRAL-Opzione acquisto azioni SAT .Determinazioni", prende atto della non avvenuta adesione all'opzione di acquisto quote societarie di SAT e che la stessa risulta impraticabile.

Con nota della società SAT acquisita al prot. n.70186 in data 10.12.2015, risulta la seguente compagine societaria:

Soci	Azioni possedute	%
CCIAA di Grosseto	103.600	0,0635302198
CCIAA di Viterbo	6.000	0,0036793564
Amm.ne Prov.le di Grosseto	6.401	0,0039252600
Amm.ne Prov.le di Viterbo	2.000	0,0012264521
Autostrade per l'Italia S.p.A.	162.953.999	99,9276387117
TOTALI	163.072.000	100,0000000000

Numero dipendenti a tempo indeterminato comunicato dalla Società: 73 unità + 1 dipendente in forza con contratto a tempo determinato)

Situazione economico-patrimoniale

	2012	2013	2014
Patrimonio netto	€56.468.000,00	63.949.362,00	€ 72.014.000,00
Risultato di esercizio	7.467.397,00	7.481.000,00	€ 8.065000,00

Rapporto Amministratori/dipendenti 9/73: non ricorre pertanto tale criterio

Effetti sul bilancio dell'Ente

Non ci sono oneri a carico del bilancio provinciale

Si ritiene che la quota di partecipazione detenuta nella Società Autostrada Tirrenica SpA, debba essere oggetto di dismissione in quanto, sulla base di un esame più approfondito non pare possa comprendersi tra le finalità istituzionali dell'Amministrazione, e peraltro trattasi di partecipazione esigua. Pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 27-29 della L. 244/2007, il presente Piano di razionalizzazione prevede di procedere alla dismissione della partecipazione tramite idonea procedura ad evidenza pubblica da deliberarsi entro la fine del 2015 ed il 2016.

Sulla base dei dati dell'ultimo patrimonio netto disponibile riferito al bilancio al 31/12/2014, l'importo derivante dall'operazione di dismissione è stimabile in circa € -----.

INTERPORTO CENTRO ITALIA S.p.A.

Società per azioni a capitale con partecipazione pubblica, è stata costituita con atto Rep. n.47367 del 5/03/1983 a rogito del notaio Filippo Grispini, in Roma, con la denominazione sociale "Centro merci Orte S.p.A" che a seguito delle modifiche allo statuto ha assunto la denominazione da "Interporto Centro Italia-Orte S.p.A" (giusta deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 06.07.2007)

Oggetto sociale: La Società ha per oggetto la realizzazione e la gestione di interporti (centri intermodali) consistenti in sistemi unitari di opere e di servizi principali, accessori e complementari, finalizzati al criterio dell'integrazione dei vari modi di trasporto, nell'ambito delle attività si intendono comprese le opere ed i servizi connessi o complementari anche indirettamente a quelle principali. Ai fini della realizzazione dell'oggetto sociale, e per il soddisfacimento degli interessi generali e delle singole categorie di utenti, connessi alla costruzione e gestione dei centri intermodali, la Società potrà compiere tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie ed agricole, mobiliari ed immobiliari ritenute idonee quali, a titolo esemplificativo, acquisti, vendite, permuta, locazioni, appalti, contratti d'opera.

Capitale sociale è di Euro 950.682,16 (novecentocinquantamila seicentoottantadue e centesimi 16) diviso in numero 63,920 (sessantatremilanovecentoventi) azioni nominative di euro 14,873 (quattordici virgola ottocentosettantatre) ciascuna.

Partecipazione Provincia di Viterbo: 9,39% dell'intero capitale sociale pari a n. 6.000 (seimila) azioni ordinarie pari a nominali Euro 89.238,00

Soci: Società Imprenditori Ortani S.R.L. 23,47%; S.I.O. S.R.L. 23,47%; FINAPI S.R.L. 9,54%; AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ORTE 9,39%; COMUNE DI TERNI 9,39%; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO 9,39%; COMUNE DI VITERBO 9,39%; SOCIETA' REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICODELL'UMBRIA – SVILUP PUMBRIA S.P.A. 7,82%; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERNI 4,13%; CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.P.A CARIVIT S.P.A.) 3,91%; COMUNE DI NARNI 3,25%; TRENITALIA S.P.A. 3,13%; SOCIETA' FINANZIARIA LAZIALE DI SVILUPPO F.I.L.A. SPA 1,56%; INERTI TEVERE SRL 1,21%; EUROCOSTRUZIONI S.R.L. 1,21%; CONSORZIO TRASPORTATORI ARTIGIANI VITERBESI (CO.TR.A.V. SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.) 0,78%; CONSORZIO – AS.COM DI VITERBO 0,78%; CONSORZIO CO.RI.VIT 0,78%; AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA 0,47%; COFELY ITALIA S.P.A 0,39%

organi societari:

- L'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità dei soci
- Il Consiglio di Amministrazione. La Società è amministrata da 9 (nove) amministratori che possono essere soci e formano il Consiglio di Amministrazione
- Il Collegio dei Sindaci è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Situazione economico-patrimoniale

	2012	2013	2014
Patrimonio netto	1.035.477,00	925.443,00	815.515,00
Risultato di esercizio	21.533,00	-110.034,00	-107.928,00

Personale: Numero dipendenti a tempo indeterminato comunicato dalla Società: n. 2

Rapporto Amministratori/dipendenti: 9 /2 non ricorre pertanto tale criterio

Effetti sul bilancio dell'Ente: Nessuno

Con apposita proposta di deliberazione consiliare veniva portata all'attenzione del Consiglio provinciale la dismissione della società Interporto Centro Italia-Orte S.p.A, la quale tuttavia non è stata approvata dall'organo consiliare, anche sulla base del parere negativo espresso dalla competente commissione consiliare ed è stata oggetto di apposito rinvio (deliberazione C.P. n. 27 del 05.08.2014);

Si precisa che è stata acquisita una perizia di stima datata 30 giugno 2014 ed acquisita al prot. VT1-R1-0042402-2014 in data 15.07.2014, redatta dal Dott. Massimo Grazini, dalla quale emerge che il valore di cessione della partecipazione detenuta dall'Amministrazione provinciale di Viterbo è pari ad Euro 100.000,00;

Si ritiene che la quota di partecipazione detenuta nella società Interporto Centro Italia-Orte S.p.A, debba essere oggetto di dismissione in quanto, sulla base di un esame più approfondito non pare possa

comprendersi tra le finalità istituzionali dell'Amministrazione, assegnate alle Province dalla legge 56/2014.

Pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 27-29 della L. 244/2007, il presente Piano di razionalizzazione prevede la dismissione della partecipazione tramite cessione ai soci mediante prelazione di acquisto e/o alienazione a terzi a mezzo di idonea procedura ad evidenza pubblica da deliberarsi entro la fine del 2015 ed il 2016.

Sulla base dei dati dell'ultimo patrimonio netto disponibile riferito al bilancio al 31/12/2013 e tenuto conto delle perdite attese per l'esercizio 2014, l'importo derivante dall'operazione di dismissione è stimabile in circa € 100.000,00/150.000,00.

5.3 MANTENIMENTO DELLE SOCIETÀ CHE PRESTANO SERVIZI PUBBLICI LOCALI O STRUMENTALI ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE, APRENDONE IL CAPITALE AI COMUNI DEL SUO TERRITORIO, AL FINE DI ESTENDERNE IL PERIMETRO DI OPERATIVITÀ PER AUMENTARNE LA REDDITIVITÀ E L'EFFICIENZA

In questo ambito si inquadrano le seguenti società:

- **TALETE S.p.A.**
- **ESCO TUSCIA S.p.A**

TALETE SpA Società per azioni a capitale con partecipazione pubblica.

Come noto gli ATO Acqua sono stati originariamente istituiti a seguito della Legge 36/1994 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche" che ha riorganizzato i servizi idrici aggregando sotto un'unica autorità (l'Autorità d'ambito) i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione in tutte le loro fasi, ivi comprese le relative tariffe. L'ATO ha dunque lo scopo di garantire un ottimale approvvigionamento di acqua potabile, privilegiando la qualità ma anche salvaguardando le risorse idriche nel rispetto dell'ambiente, inoltre tutela il consumatore, stante il regime di monopolio in cui operano i gestori del "Servizio idrico integrato".

La Regione Lazio, attraverso la Legge Regionale n. 6 del 22 gennaio 1996 "Individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali ed individuazione del Servizio Idrico Integrato in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36", modificata dalla Legge Regionale n. 2 del 27 febbraio 2004 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004", ha suddiviso il proprio territorio in cinque ATO corrispondenti, sostanzialmente, ai territori delle cinque province:

- ATO 1, Lazio Nord – Viterbo;
- ATO 2, Lazio Centrale – Roma;
- ATO 3, Lazio Centrale – Rieti;
- ATO 4, Lazio Meridionale – Latina;
- ATO 5, Lazio Meridionale – Frosinone.

La L.R. 6/1996 stabilisce che per ciascun ATO vada stipulata una Convenzione di cooperazione ovvero un Consorzio tra i Comuni e la Provincia corrispondente. Tale convenzione o consorzio è denominata Autorità d'ambito. In tutti gli ATO sono state stipulate le Convenzioni di cooperazione.

Come forma permanente di consultazione dei comuni e delle province appartenenti allo stesso ambito territoriale ottimale è istituita la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province, il cui coordinamento è assicurato dalla Provincia nel cui territorio ricade il maggior numero di comuni dell'ATO. La Conferenza esprime indirizzi ed orientamenti per il conseguimento delle finalità connesse con l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato.

Nella Convenzione di cooperazione sono indicate le modalità di funzionamento della Conferenza e le modalità operative attraverso le quali la Provincia può esercitare il proprio potere di coordinamento.

Il Legislatore, con il D. Lgs 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", all'art. 148 ha fornito una definizione delle Autorità d'ambito intese come "*strutture dotata di personalità giuridica costituita*

in ciascun ambito territoriale ottimale delimitato dalla competente regione, alla quale gli enti locali partecipano obbligatoriamente ed alla quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1.

2. Le regioni e le province autonome possono disciplinare le forme ed i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale, prevedendo che gli stessi costituiscano le Autorità d'ambito di cui al comma 1, cui è demandata l'organizzazione, l'affidamento e il controllo della gestione del servizio idrico integrato.

3. Gli enti locali, attraverso l'Autorità d'ambito di cui all'articolo 148, comma 1, svolgono le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo, secondo le disposizioni della parte terza del presente decreto.

Successivamente l'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42 prevede: "Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n.152 del 2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Oggetto Sociale: La Società ha per oggetto la gestione "in house" del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione di acqua ad usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue nell'ATO 1 sotto la programmazione, controllo e indirizzo dell'AA dell'ATO1.

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo: 11,9%.

Data di costituzione: 18.12.2003, iscrizione 24.12.2003

Durata: La Società ha durata fino al 31.12.2100.

Capitale sociale: € 465.972 versato 453986 pari a n. 232.986 azioni del valore di € 2

Enti Soci: Comune di Viterbo 20.78%, Provincia di Viterbo 16.97% (38531 azioni), Civita Castellana 5.33%, Tarquinia 5.31%, Vetralla 4.18%, Montefiascone 3.88%, Soriano nel Cimino 2.87%, Nepi 2.74%, Tuscania 2.7%, Montalto di Castro 2.68%, Ronciglione 2.62%, Acquapendente 2.03%, Capranica 1.96%, Canino 1.78%, Sutri 1.77%, Vignanello 1.65%, Bassano Romano 1.5%, Bolsena 1.44%, Vasanello 1.36%, Marta 1.2%, Corchiano 1.17%, Blera 1.12%, Canepina 1.08%, Gallese 0.97%, Monterosi 0.83%, Piansano 0.78% Castel Santelia 0.75% Monte Romano 0.68%, Carbognano 0.67%, Faleria 0.61%, Farnese 0.61%, Celleno 0.6%, Tessennano 0.6%, Cellere 0.6%, Arlena di Castro 0.6%, Calcata 0.6%, Magliano Romano 0.6%, Lubriano 0.6%, Bassano in Teverina 0.6%, Bomarzo 0.6%, Barbarano Romano 0.6%.

Organi societari:

- assemblea dei soci Rappresenta l'universalità dei soci.
- consiglio di amministrazione Gestione ordinaria e straordinaria della Società, viene eletto dall'Assemblea dei soci ed è composto da 3 a 5 membri, anche non soci, compreso il Presidente. Ai soci enti pubblici spetta la designazione della maggioranza dei Consiglieri Gli amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili, con scadenza in coincidenza con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio
- collegio sindacale E' composto da tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili.

Personale: Numero dipendenti a tempo indeterminato comunicato dalla Società: n. 153 unità.

Situazione economico-patrimoniale

	2011	2012	2013	2014
Patrimonio Netto		474.084	475.484	
Risultato di esercizio	€ 16436	€ 1.424,00	€ 1.397,00	
Rapporto Amm.ri/dipendenti	3/156	3/156	3/156	3/153

Esercizio 2014: dato ad oggi non disponibile

Rapporto Amm.ri/dipendenti	3/156	3/156	3/156	3/153
----------------------------	-------	-------	-------	-------

Tale criterio risulta quindi applicabile per il mantenimento della società.

Delibera di scissione mediante trasferimento dalla/e società

- SIIT SERVIZI IDRICI INTEGRATI DELLA TUSCIA S.P.A.

Sede: VITERBO (VT) Numero REA 95277 Codice Fiscale: 00214200560

Data delibera: 11/07/2014 Esecuzione con atto del 11/12/2014 - variazione nel numero e/o nel valore nominale delle azioni, - variazione del capitale sociale.

Con nota n 133 del 18/08/2015 di convocazione dell'assemblea dei soci del 26/08/2015 il presidente della Provincia trasmette i pareri della STO ATO1 ai fini del controllo analogo sul Bilancio della Talete SpA al 31/12/2014 ravvisando che in carenza dei necessari chiarimenti da Talete conferenza AATO, AEEGSI e Regione Lazio, gli Enti azionisti non possono esprimere autorizzazione preventiva del Bilancio 2014. Il presidente CdA il 11/09/2015 rinuncia alla carica rivestita ed il 5 ottobre 2015 è stato eletto il nuovo CdA.

Contenimento costi di funzionamento tramite razionalizzazione organi amministrativi/di controllo (lett. e – c. 611 art1 L. 190/2014)

In esecuzione delle disposizioni di legge 296/2006 e successiva normativa l'assemblea dei soci del 29/08/2014 ha deliberato la composizione del CDA Talete ed ha stabilito la decurtazione del 15% del compenso del Presidente e del 10% di quello dei due consiglieri, non sono corrisposti gettoni di presenza.

Tale criterio risulta quindi applicabile per il mantenimento della società.

Aggregazione società di servizi pubblici locali di rilevanza economica (lett. d – c. 611 art1 L. 190/2014)

A seguito della volontà dismissione della Cobalb spa anche tenuto conto del processo di fusione per incorporazione in Talete già formalizzata con il presente Piano di razionalizzazione, la Provincia di Viterbo ribadisce la volontà di dismettere la partecipazione in Cobalb SpA e sollecitare il processo di accorpamento delle due Società. Pertanto risulta applicabile il criterio in esame.

In riferimento ai rapporti Talete SpA/Cobalb SpA, il processo di accorpamento delle due Società hanno al momento subito un arresto.

In virtù dell'applicazione dei criteri sopra indicati rispettivamente contenuti nel comma 611, lett. e) e d) della Legge 190/2014, non si ritiene di intervenire con operazioni societarie specifiche su TALETE S.p.A., confermando con il presente Piano di razionalizzazione il mantenimento della partecipazione ritenendo la stessa "strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali", così come già approvato dal Consiglio provinciale con la deliberazione n. 6 del 31.03.2011, trattandosi di servizio pubblico locale gestito dalla Talete S.p.A quale soggetto gestore del servizio idrico.

E.S.CO. TUSCIA SpA Via Saffi 49 01100 Viterbo REA VT - 124852 C.F. e P.IVA 01733060568, costituzione 28/11/2002, iscrizione 20/12/2002

E.S.CO. SpA Società per azioni a capitale interamente pubblico, risponde ai requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per l'affidamento in house di servizi ai sensi dell'art. 13 del D.L. 223/2006, convertito con modificazioni nella legge 248/2006. La società opera esclusivamente quale affidataria, in regime di "in house providing" di appalti e/o concessioni di opere, lavori, forniture e servizi, commissionati dagli azionisti di parte pubblica, in applicazione del nuovo statuto sociale, approvato dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 12 dicembre 2012. Il nuovo statuto sociale è stato approvato in esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale 62 del 30 novembre 2012, al fine di aggiornare le clausole sociali ai nuovi orientamenti legislativi e giurisprudenziali, nazionali e comunitari in materia di affidamenti "In house" ed ulteriore specificazione delle clausole statutarie inerenti il "Controllo analogo".

Si ricorda al riguardo che nel contesto normativo di riferimento vigente, l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica può avvenire a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano (procedura c.d. in house). A migliore specificazione di quest'ultimo punto è intervenuto il comma 8 dell'art. 4 del d.l. 95/2012: *"A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione in house."*

Negli atti di programmazione annuale dell'Ente sono preventivamente definiti gli obiettivi gestionali assegnati alle società partecipate, in coerenza con i budget da esse redatti sottoposti all'approvazione dell'Assemblea. Il monitoraggio continuo sui risultati delle società è svolto con cadenza semestrale, sia in sede di relazione al 30.6 che in sede di approvazione del bilancio annuale, sia in occasione di specifiche situazioni quali quelle derivanti dall'applicazione degli art. 2446 o 2447 C.C.. Con particolare riferimento ai servizi affidati alle Società, il controllo viene espletato ex ante in fase affidamento di un servizio alla società, adottando la relazione ai sensi dell'art. 34, commi 20 e 21, del D.L. n. 179/2012 oltre all'approvazione delle linee guida per l'adozione dei contratti di servizio in cui sono definiti gli standard quali-quantitativi, le scadenze infrannuali di rendicontazione, tetti massimi ai corrispettivi, ecc.. Il controllo sui servizi affidati si sviluppa poi ex post mediante l'implementazione di un sistema ricognitivo annuale su atti deliberativi, contratti di servizio, condizioni di erogazione del medesimo, corrispettivi alle società controllate e standard di qualità per ogni servizio pubblico affidato.

Oggetto Sociale: la società ha per oggetto la realizzazione degli interventi in campo energetico ed ambientale, ivi compresi quelli in campo energetico necessari alla realizzazione della programmazione provinciale in materia, mirati alla compressione dei consumi, all'uso razionale dell'energia, all'impiego delle risorse energetiche rinnovabili - anche in applicazione dell'articolo 31 del d.l.vo 112/98 - ed al risanamento ambientale. Inoltre esercita attività nel campo dei servizi collegati all'energia, ai servizi di rete, ivi inclusi quelli che prevedano l'impiego diffuso delle risorse energetiche rinnovabili, la posa in opera di reti in fibra ottica od altre tecnologie per la trasmissione di dati e successive elaborazioni ed utilizzazioni al fine della gestione dei dati energetici.

Partecipazione detenuta dalla Provincia di Viterbo: 89,05%.

Data di costituzione: 28.11.2002, iscrizione 20.12.2002

Durata: La Società ha durata fino al 31/12/2100

Capitale sociale: € 103.300,00

Enti Soci: Acquapendente 0,42%, Arlena di Castro 0,06%, Bagnoregio 0,27%, Barbarano R. 0,07%, Bassano in T. 0,08%, Bassano R. 0,31%, Blera 0,23%, Bolsena 0,30%, Bomarzo 0,11%, Calcata 0,06%, Canepina 0,22%, Canino 0,37%, Capodimonte 0,12%, Capranica 0,40%, Carbognano 0,14%, Castel Sant'Elia 0,16%, Castiglione in T. 0,16%, Celleno 0,09%, Cellere 0,09%, Civitella d'Agliano 0,13%, Corchiano 0,24%, Faleria 0,14%, Farnese 0,13%, Gallese 0,20%, Gradoli 0,11%, Grotte di Castro 0,21%, Ischia di Castro 0,18%, Latera 0,07%, Lubriano 0,07%, Marta 0,25%, Montefiascone 0,92%, Monte Romano 0,14%, Oriolo Romano 0,21%, Piansano 0,16%, Proceno 0,05%, Ronciglione 0,57%, S. Lorenzo Nuovo 0,15%, Tessennano 0,03%, Tuscania 0,57%, Valentano 0,21%, Vallerano 0,18%,

Vasanello 0,28%, Vetralla 0,88%, Vignanello 0,34%, Villa S.Giovanni 0,08%, Vitorchiano 0,23%

Organi societari:

- assemblea dei soci Rappresenta l'universalità dei soci.
- consiglio di amministrazione Gestione ordinaria e straordinaria della Società, viene eletto dall'Assemblea dei soci ed è composto da 3 a 5 membri, anche non soci, compreso il Presidente. Ai soci enti pubblici spetta la designazione della maggioranza dei Consiglieri Gli amministratori durano in carica tre anni e sono rieleggibili, con scadenza in coincidenza con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio.
- collegio sindacale E' composto da tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili.

Situazione economico-patrimoniale

	2011	2012	2013	2014
Patrimonio Netto	€ 128.185,00	€ 165.506,00	€ 174.629,00	€ 186.828,00
Risultato di esercizio	€ 50.366,00	€ 37.322,00	€ 9.122,00	€ 12.199,00
Rapporto Amm.ri/dipendenti	5/1	5/1	1/1	1/1

Personale: Numero dipendenti dalla Società: n. 5 dipendenti (al 31.12.2015 n.1 dipendente a tempo pieno ed indeterminato e dal 1/7/2015 assunzione, attraverso assorbimento ai sensi dell'articolo 6 del CCNL FISE ASSOAMBIENTE, in esecuzione della delibera di Consiglio Provinciale n° 28 del 05/08/2014 e successiva determinazione dirigenziale R.U. 1470 del 19/06/2015 di n. 4 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato;

Modifiche statutarie

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41 del 10 Luglio 2002 si dava seguito all'approvazione del piano energetico provinciale e alla approvazione dell'atto costitutivo e dello Statuto della Società "E.S.Co. Provinciale Tuscia S.p.A.". In data 29 Novembre 2002, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo si è costituita la società "E.S.Co. Provinciale Tuscia S.p.A".

La Provincia di Viterbo propose una forma societaria di tipo misto pubblico-privata dove la componente privatistica venne selezionata attraverso una procedura pubblica con gara europea. Questo era elemento essenziale al fine di garantire la legittimità degli affidamenti diretti da parte degli enti soci. Successivamente, anche a seguito di cambiamenti legislativi e giurisprudenziali si sono rese necessarie delle modifiche statutarie sempre adottate allo scopo di garantire la possibilità di operare secondo i criteri dell' "in house providing".

Pertanto, allo scopo di trasformare la società a capitale interamente pubblico con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 29 giugno 2012, è stato approvato l'acquisto delle quote della totalità dei soci privati. Con rogito del Segretario Generale della Provincia stipulato in data 6 settembre 2012 la Provincia ha acquisito tutte le quote dei soci privati con una partecipazione complessiva pari a 89,05%.

Al fine di garantire la legittimità degli affidamenti "in house", la Provincia di Viterbo con deliberazione n. 62 del 30 novembre 2012 ha approvato alcune modifiche allo statuto societario a far data dal 12 dicembre 2012.

Contenimento costi di funzionamento tramite razionalizzazione organi amministrativi/di controllo (lett. e – c. 611 art1 L. 190/2014)

La Società, già indirizzata ad una politica di efficientamento della struttura dei costi, ha effettuato un'azione di contenimento dei costi. Tale criterio risulta quindi applicabile per il mantenimento della società.

Organo Amministrativo

Già nel corso degli ultimi anni si è avviato un processo di sostituzione del Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico, al fine di riduzione dei costi dell'organo amministrativo e di semplificazione della governance societaria.

Lo statuto della società ha sempre previsto che la società potesse essere amministrata sia da un Amministratore Unico o in alternativa da un Consiglio di Amministrazione, all'interno del quale poter individuare un Amministratore Delegato oltre al Presidente.

La compagine societaria di tipo misto pubblico-privato ha probabilmente fatto sì che, dalla fondazione e sino al gennaio 2013 i soci abbiano sempre optato per una forma di amministrazione societaria di tipo collegiale, con un Consiglio di Amministrazione e sino al 2006 dotandosi anche di un Amministratore Delegato. Fino al 2006 i compensi dell'Organo Amministrativo erano fortemente legati alla produzione annua.

Dal 2006 al gennaio 2013 la società è stata amministrata sempre da un Consiglio di Amministrazione. I compensi erano fissi e in alcun modo riconducibili ai risultati. I compensi annui complessivi del CdA nel 2012 erano pari a circa 33.000,00 Euro.

Dal gennaio 2013, con una compagine sociale completamente pubblica, il socio di maggioranza ovvero la Provincia di Viterbo, ha espresso una forma di amministrazione di maggior controllo secondo i dettami legislativi del momento. E' stato quindi nominato un Amministratore Unico, l'Ing. Antonello Riccardi, funzionario del settore Ambiente della Provincia di Viterbo con un compenso annuo pari a 8.000,00 euro. Egli è rimasto in carica fino al 1 ottobre 2013 quando è stata nominata l'Arch. Maria Rita Sforza, anch'essa funzionaria del medesimo settore della Provincia, rimasta in carica fino a giugno 2015, quando è stato nominato con un azzeramento del compenso il Dott. Alessandro Pozzi anch'egli funzionario del settore ambiente e attualmente in carica.

Con il presente Piano si confermare il ricorso all'Amministratore Unico, quindi il rapporto tra amministratori e dipendenti è 1/5 per cui la società non va soppressa ai sensi della L. 190/14.

Risparmi di gestione

Nella gestione operativa, si è avviato un percorso di recupero strutturale progressivo per il miglioramento delle condizioni di efficienza, efficacia e trasparenza amministrativa.

Nell'anno 2013, dal punto di vista gestionale e contabile si indicano i seguenti elementi di risparmio economico:

- ratificata la revisione del compenso dell'organo amministrativo, con un risparmio pari a circa 8.000 euro, su base annua

- resciso il contratto di affitto per la sede di Via della Grotticella, trasferimento in Piazza Fontana Grande 19. (risparmio su base annuale circa 14.000 euro)

- venduta la seconda autovettura (Fiat Panda), con un risparmio annuale nelle spese di gestione di circa 700 euro);

- rivisto il compenso del collaboratore tecnico-contabile applicando un abbattimento del 10% per un risparmio su base annua di circa 5.000 euro.

In particolare a decorrere dall'anno 2014 il risparmio gestionale previsto, rispetto al tendenziale 2012 (ante inizio revisione della spesa), è stato di circa 31.000 euro complessive.

Nell'anno 2014 si è avviato un'ulteriore azione di revisione della spesa:

Avvenuto trasferimento dell'unità locale da Piazza Fontana Grande e Palazzo Borgognoni presso la sede messa a disposizione dalla Provincia di Viterbo;

Ulteriore revisione compenso del collaboratore tecnico-contabile applicando un abbattimento ulteriore del 5% per un risparmio su base annua di circa 2.500 euro.

Rivisto il compenso del collaboratore tecnico-contabile applicando un abbattimento del 15% per un risparmio su base annua di circa 8.000 euro.

Azzeramento del compenso dell'Amministratore Unico, a decorrere dal Luglio 2015, con un risparmio annuo pari a 8.000 euro.

Attività intraprese nel periodo 2013-2015

Anno 2013

E' stato ratificato l'atto di cessione crediti per l'impianto fotovoltaico del Comune di Acquapendente. La Società, già indirizzata ad una politica di efficientamento della struttura dei costi, effettuando economie nella gestione operativa, ha proseguito con un percorso di recupero strutturale progressivo per il miglioramento delle condizioni di efficienza, efficacia e trasparenza amministrativa.

Anno 2014

Nell'anno 2014 l'attività operativa della Società ha riguardato l'istituzione dell'Albo delle Imprese per intraprendere la procedura di affidamento della manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica nei comuni di Marta, Canino, Faleria e Marciana Marina.

Su richiesta del Comune di Tuscania è stata elaborata la domanda per l'accesso al PSR 2007-2014 al fine di ottenere un contributo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio del centro polisportivo comunale, comprensiva di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

Sempre per il comune di Tuscania è stata redatta la domanda di accesso al Bando della Provincia di Viterbo per ottenere il cofinanziamento di un impianto di cogenerazione, comprensiva di progettazione preliminare.

Inoltre il Comune di Tuscania ha affidato alla E.S.Co. Tuscia la gestione degli impianti termici di competenza dell'Ente per la stagione 2014-2015.

Nuove attività intraprese nell'anno 2015

In data 1 Luglio 2015 è stato dato avvio al servizio di gestione delle banche dati, inerenti la verifica degli impianti termici ai sensi della normativa vigente, quali servizi strumentali coerenti con l'oggetto sociale e con la missione della società, tramite assunzione di ulteriori 4 unità di personale;

Redazione nuovo piano industriale, ai sensi dello statuto sociale.

Linee Strategiche ed Operative Di Previsione

La società sviluppa servizi pluriennali per:

Ammodernamento ed efficientamento di reti di pubblica illuminazione;

Realizzazione con finanziamento tramite terzi di impianti fotovoltaici;

Gestione e sviluppo del Servizio di gestione delle banche dati, inerenti la verifica degli impianti termici ai sensi della normativa vigente;

Definizione del nuovo contratto di servizio pluriennale per la gestione del Servizio di verifica degli impianti termici, ai sensi del DPR 74/2013, tramite concessione dello stesso alla società, potendo anche prevedere che la Provincia possa erogare lo stesso anche per il Comune di Viterbo, tramite convenzione fra enti.

Le prime due voci costituiscono elemento principale del fatturato societario, nella maggior parte si tratta di contratti stipulati fra gli anni 2003 e 2006 e pertanto per gran parte di essi si avvicina il termine del rapporto contrattuale.

La terza voce, compare per la prima volta, nel bilancio societario e si sta stiamo lavorando. Tale ultimo ambito potrebbe essere oggetto di ulteriore rilevante sviluppo con benefici economici per gli enti coinvolti nonché foriero di un ampliamento della base occupazionale coinvolta nella gestione del servizio stesso.

Si ritiene che nel breve periodo (3-4 anni) l'andamento del fatturato della Società sia sostanzialmente stabile. Al fine di stabilizzare maggiormente il fatturato nel medio periodo, la Società necessita di acquisire nuove commesse, per la pubblica illuminazione, dalle quali, la Società potrebbe trarre nuovi contratti o proroghe di durata, relativamente all'ammodernamento, la riconversione e la gestione delle reti di illuminazione pubblica. Tuttavia, il principale elemento ostativo è rappresentato dalla difficoltà per la Società di offrire ai potenziali clienti il finanziamento tramite terzi, data la scarsa disponibilità finanziaria dovuta anche dalla generalizzata stretta sul credito bancario. Tale situazione potrebbe essere superata, magari parzialmente, tramite l'instaurazione di rapporti di partenariato fra la Società e soggetti privati, per la realizzazione degli investimenti richiesti per la messa in sicurezza ed efficientamento

degli impianti. E' su questo fronte, particolarmente complesso, che stiamo lavorando per trovare un percorso che ci consenta di generare nuove progettualità in sinergia con soggetti terzi.

In merito al "POR FESR LAZIO 2007/2013 – ATTIVITA' II.1 – Affidamento lavori di realizzazione impianti solari alla soc. E.S.Co. Provinciale Tuscia. Rimodulazione Finanziamento Tramite Terzi e Cessione del Credito di cui alla DGP n.148/2012, sono stati approvati gli schemi di contratto e i relativi quadri economici, è stato stabilito di fare fronte al finanziamento tramite terzi attraverso la cessione del credito pro-soluto derivante dal "conto energia" per gli impianti su scuole e capannoni cofinanziati, in tale contesto vi è la disponibilità espressa dalla E.S.Co. Tuscia ad accordare una riduzione dei costi annui pattuiti per la gestione e manutenzione degli impianti ad un costo annuo pari a 0,091 €/kWh IVA esclusa (riduzione pari a circa il 18%) e di includerli all'interno del finanziamento tramite terzi con conseguente rivalutazione della durata della cessione del credito.


Sul fronte degli investimenti la società pianifica lo studio e l'analisi sui possibili interventi che porta ad incrementare l'efficientamento dell'illuminazione pubblica ed è per questo che continuerà l'attività di ricerca di procedure contrattuali per concretizzare sinergie con partner privati interessati ad investire.

In questa prospettiva si evidenzia che alcuni Comuni del territorio viterbese hanno manifestato l'interesse ad usufruire dei servizi di ESCO TUSCIA S.p.A., dichiarandosi disposti ad entrare nel suo capitale sociale.

Sulla base di tale situazione pertanto non si ritiene di intervenire con operazioni societarie specifiche su ESCO TUSCIA S.p.A., confermando quindi il mantenimento della partecipazione ritenendo la stessa "strettamente necessaria per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali", così come già approvato dal Consiglio provinciale con la deliberazione n. 6 del 31.03.2011, salvo l'eventuale cessione di una quota minoritaria ad altri enti locali fermo restando il possesso della quota del 75% come previsto dallo Statuto e quindi entro limiti da consentire comunque il mantenimento del controllo della società ESCO TUSCIA S.p.A. in capo alla Provincia di Viterbo.

6 - RIEPILOGO - TABELLA

All'esito della ricognizione, si riportano le risultanze come indicate nella tabella che segue.

 Organismi partecipati della Provincia di Viterbo					
	Denominazione organismo partecipato	% quota % posseduta	mantenimento/ dismissione	azioni da porre in essere	termini
1	Agenzia del Turismo S.p.A in liquidazione	3,00%	già dismessa e in fase di liquidazione	definire la fase di liquidazione	entro marzo 2016
2	Banca Popolare Etica s.c.p.a	0,003%	cessata		
3	Società Aeroporto di Viterbo S.A.VIT.S.p.A.in liquidazione	33,30%	cessata		
4	Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.	14,16%	cessata		
5	Fondazione Film Commission	0,20%	cessata		
6	Cotral SpA	0,29%	cessata		
7	Consorzio Co.Geoterm	33,00%	già dismessa e in fase di liquidazione	definire la fase di liquidazione	entro marzo 2016

8	Co.Ba.L.B. S.p.A.	8,00%	già dismessa definire eventuale aggregazione mediante fusione per incorporazione in Talete SpA	recesso ex lege provincia comma 569 definire eventuale aggregazione mediante fusione per incorporazione	entro marzo 2016
9	Tuscia Expo S.p.A. in liquidazione	25,00%	già dismessa	recesso ex lege provincia comma 569	entro il 31.12.2015
10	Robur S.p.A. In Liquidazione	25,00%	dismessa e in fase di liquidazione	definire la fase di liquidazione	entro marzo 2016
11	Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	0,0012%	da dismettere	definire il valore e procedere bando pubblico	entro il 31.12.2015
12	Talete S.p.A	11,90	mantenimento	aggregazione della Cobalb in Talete	
13	E.S.CO. Provinciale Tuscia S.p.A.	89,05	da mantenere	contenimento costi già avviato dal 2013	
14	Interporto Centro Italia S.p.A	9,39	da dismettere	definire il valore e procedere bando pubblico	entro il 31.12.2015
15	Co.Tra.L. Patrimonio S.p.A	0,29	da dismettere	rimborso quota mediante cessione altri azionisti	entro il 31.12.2015



PROVINCIA di VITERBO

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Daniela Natale

IL PRESIDENTE

Mauro Mazzola

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Viterbo, li 17/12/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo come disposto dall'art.32 L. n.69/2009 per 15 giorni consecutivi a decorrere dal

Viterbo, li 18/12/2015

L'ADDETTO ALBO PRETORIO ON LINE

Firma

ESECUTIVITA'

Il presente decreto diviene esecutivo:

☐ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Tuel

☒ per avvenuta dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel

Viterbo, li 17/12/2015

IL SEGRETARIO GENERALE